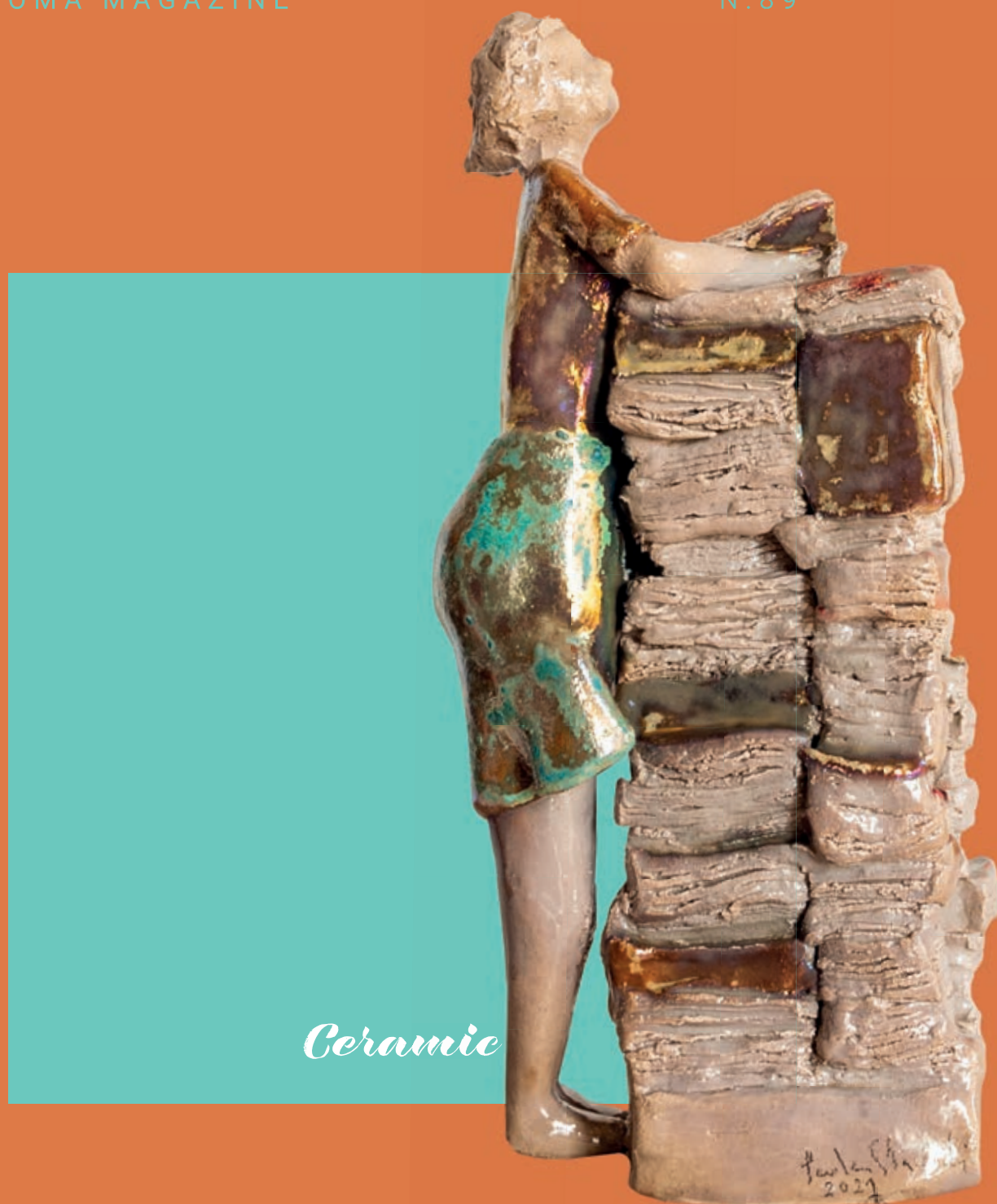


HANDS

OMA MAGAZINE

N. 89



Ceramic



Associazione
Osservatorio dei
Mestieri d'Arte




**ANTICO SETIFICIO
FIORENTINO**
dal 1786

anticosetificiofiorentino.com

Antico Setificio Fiorentino is part of the STEFANO RICCI Group



Locchi
FIRENZE

locchi.com

Moleria Locchi is part of the STEFANO RICCI Group

EMOTIONS AND CERAMICS

EMOZIONI IN CERAMICA

The 89th issue of OMA Magazine will delve into an ancient subject which is rooted in history but looks at the future, describing an art that is a mix of earth and fire, history and modernity. The following pages will explore the production of Italian ceramics, providing a narration of techniques handed down from generation to generation. From its ancient origins to its contemporary use in small shops and workshops. The history of clay is narrated through the stories of artisans capable of transforming old secrets into works of art. Writing an exhaustive examination of this subject would be impossible, so the focus will be on a selection of production areas and the actual centres of culture where this valuable knowledge is preserved and is being continuously reinvented. Rich in traditions, Italy is an infinite reservoir of knowledge and practical applications in the ceramic field. A journey through the Italian cities of ceramics from Faenza to Grottaglie, Deruta and Vietri sul Mare to discover how each town developed its unique and distinctive style. But it is not only a question of geographical areas: our analysis will also deal with places known for their traditions and training. Fondazione Vittoriano Bitossi and the Museum of Ceramics of Montelupo Fiorentino, a symbol of Tuscan tradition in the ceramic field and an institution known for its commitment to teaching and promoting this art. Finally, other centres of excellence such as the Polo which today reunites the ancient schools of Neapolitan art and manufacturing; Palizzi Caselli; the Industrial Art Museum; and the Royal Factory of Capodimonte where new generations of ceramists are trained, keeping alive the legacy of the Royal Factory. It was here that the most precious and refined porcelains were produced in the past and today they collaborate with the most renowned designers to create contemporary collections.

OMA Magazine n. 89 entra nel vivo di una materia millenaria che affonda le sue radici nella storia e si proietta nel futuro raccontando un'arte che unisce la terra e il fuoco, la storia e la contemporaneità. Le pagine che seguono propongono un viaggio nella produzione della ceramica italiana, una narrazione di tecniche tramandate di generazione in generazione. Dalle origini remote alle sue espressioni più contemporanee nelle tante botteghe e nei piccoli laboratori, l'argilla prende vita con storie di artigiani che sanno trasformare antichi segreti in opere d'arte. Nell'impossibilità di produrre una disamina esaustiva dell'esistente, si offre una selezione dei luoghi di produzione e anche di veri e propri centri di cultura, in cui si preserva un patrimonio di conoscenze e si innova continuamente. L'Italia, con la sua ricchezza di tradizioni, è una costellazione infinita di sapere e applicazioni in campo ceramico. Un viaggio attraverso le città italiane della ceramica, da Faenza a Grottaglie, da Deruta a Vietri sul Mare, scoprendo come ogni luogo abbia sviluppato uno stile unico e distintivo. Ma non è solo una questione geografica: il nostro percorso si ferma in luoghi emblematici della memoria e della formazione. La Fondazione Vittoriano Bitossi e il Museo della Ceramica di Montelupo Fiorentino, un baluardo della tradizione ceramica toscana e un'istituzione che da sempre si impegna nella didattica e nella valorizzazione di quest'arte. Infine, esempi di eccellenza come il Polo in cui oggi sono unite le antiche scuole dell'arte e della manifattura napoletane, il Palizzi Caselli, il Museo Artistico Industriale e la Real Fabbrica di Capodimonte in cui si formano nuove generazioni di ceramisti, mantenendo viva l'eredità della Real Fabbrica, dove un tempo venivano create le porcellane più preziose e raffinate e oggi si collabora con i designer più accreditati per realizzare collezioni contemporanee.

Luciano Barsotti

PRESIDENT ASSOCIAZIONE OMA

AN EDUCATION IN BEAUTY

EDUCARE
ALLA BELLEZZA

Educating young people about beauty and manual skills is not a question of nostalgia. Indeed, an education in beauty does not merely involve learning to recognise an artwork, it is a far more profound process that teaches how to appreciate the true value of things. Whether it's found in an artistic masterpiece, a hand-crafted object, in nature or an act of kindness, beauty feeds the soul and refines the sensibilities, helping us to distinguish the authentic from the ephemeral and to acknowledge the care and dedication that lies behind every creation. This nourishment is the basis of respect for others, passion for a job well done and the ability to recognise ethical and cultural value. In the same way, manual work is an irreplaceable training ground for the development of essential skills. In our digital-dominated age, getting their hands back into dough, shaping clay or working with wood offer young people a tangible experience of the real world. Making things by hand demands patience, care and precision. We learn that mistakes are opportunities for growth, and that perfection is born of commitment. This process develops creativity and manual dexterity and instills a sense of proficiency and authenticity.

It is no coincidence that the Polytechnic University of Milan has established a chair for "Métiers d'Art and Italian Beauty", acknowledging the links between craftsmanship, talent and innovation. Creating by hand is our most powerful response to standardisation; it allows us to cultivate individual potential and promote skills that are at risk of disappearing. Offering young people professional and technical specialist pathways is increasingly necessary and constitutes a route to excellence in which students learn to combine traditional skills with the use of digital technologies; a route that returns human beings to their central place by rediscovering the beauty of savoir-faire.

L'educazione dei giovani alla bellezza e alle attività manuali non è un vezzo nostalgico. Educare alla bellezza, infatti, non significa soltanto imparare a riconoscere un'opera d'arte, è un processo più profondo che insegna a cogliere il valore delle cose. La bellezza, sia essa in un capolavoro artistico, in un oggetto artigianale, nella natura o in un gesto di gentilezza, nutre l'anima e affina la sensibilità, aiutandoci a distinguere ciò che è autentico da ciò che è effimero, e ad apprezzare la cura e la dedizione dietro ogni creazione. Questo nutrimento è il fondamento del rispetto per gli altri, della passione per il lavoro ben fatto e della capacità di riconoscere il valore etico e culturale. Allo stesso modo, le attività manuali sono una palestra insostituibile per lo sviluppo di competenze essenziali. In un'epoca dominata dalla digitalizzazione, rimettere le mani in pasta, modellare l'argilla o lavorare il legno offre ai giovani un'esperienza tangibile della realtà. Creare con le proprie mani richiede pazienza, cura e precisione. Si impara che l'errore è un'opportunità di crescita e che la perfezione nasce dalla dedizione. Questo processo sviluppa la creatività e la manualità, infonde un senso di competenza e di autenticità.

Non a caso, il Politecnico di Milano ha istituito una cattedra dedicata ai 'Mestieri d'Arte e la Bellezza Italiana', riconoscendo il legame tra artigianato, talento e innovazione. Il fare con le mani è la risposta più potente alla standardizzazione, consente di coltivare le potenzialità individuali e di valorizzare competenze che rischiano di scomparire. Offrire ai giovani percorsi professionali e tecnico-specialistici è sempre più necessario e rappresenta un cammino di eccellenza in cui lo studente impara a unire le abilità tradizionali con l'uso di strumenti digitali. Un percorso che riporta l'essere umano al centro, riscoprendo la preziosità del saper fare.

Bernabò Bocca
PRESIDENT FONDAZIONE CR FIRENZE

P. 12

AROUND THE WORLD

HELEN FARRELL

The echo of paper
L'eco della carta

P. 16

HISTORY

Humble and valuable
Umile e preziosa

P. 36

CONTEMPORARY

GIUSEPPE DUCROT

Time and matter
Il tempo e la forma

P. 46

MUSEUM

FONDAZIONE
VITTORIANO BITOSSÌ

Identity and history
Identità e storia

P. 56

SCHOOL

POLO DELLE ARTI
CASELLI PALIZZI

Where beauty is born
Dove nasce la bellezza

P. 14

BOOK

Read, browse, love
Leggi, sfoglia, ama

P. 26

CERAMIC

The soul of the earth
L'anima della terra

P. 38

PLACES

Earth and fire
Terra e fuoco

P. 52

SCHOOL

SCUOLA DI CERAMICA
MONTELUPO FIORENTINO

The hands that shape the future
Le mani del futuro

P. 60

DESIGN

BARNABA
FORNASETTI

Thinking with the hands
Pensare con le mani

P. 68

DESIGN

MARVA GRIFFIN

Timeless vision
Visioni senza tempo

P. 80

LA GRANDE BELLEZZA

The beauty of utility
Il bello dell'utile

P. 92

ITALIA
SU MISURA

P. 98

CURIOSITY

DID YOU KNOW...

P. 72

ARTIGIANATO E PALAZZO

Showcasing excellence
L'eccellenza in mostra

P. 82

CULT OBJECT

I want it

P. 96

FOOD

LARDERIA FAUSTO
GUADAGNI

Marble, hands and memory
Marmo, mani e memoria

YEAR 20 | N° 89

HANDS

OMA MAGAZINE

Associazione Osservatorio dei Mestieri d'Arte
The six-monthly magazine of Fondazione CR Firenze

EDITOR IN CHIEF

Maria Pilar Lebole

EDITED BY

Matteo Parigi Bini

EDITORS

Teresa Favi, Francesca Lombardi
Virginia Mammoli, Martina Olivieri

CONTRIBUTORS

Sabrina Bozzoni, Valter Luca De Bartolomeis
Davide Paolini, Oliva Rucellai

PHOTOGRAPHERS

Aldo Agnelli, Agnese Bedini, Marcello Campora
Ludovica Mangini, Fantacuzzi Galati/Cortili Photo
Agnese Fochesato, Dario Garofalo, Ottavia Poli
Delfino Sisto Legnani, Raffaele Tassinari

COVER

Lettrice. H. cm 33 (Private collection) by Paola Staccioli

GRAPHIC DESIGNERS

Melania Branca, Clelia Giardina

TRANSLATIONS

Tessa Conticelli, Centotraduzioni

ADVERTISING AND MARKETING DIRECTOR

Alex Vittorio Lana

ADVERTISING

Nicola Brigandi, Alessandra Nardelli, Monica Offidani

PUBLISHER

GRUPPO EDITORIALE

Matteo Parigi Bini & Alex Lana

via Cristoforo Landino, 2 - 50129 Firenze - Italy

ph +39 055 0498097 | www.gruppoeditoriale.com

redazione@gruppoeditoriale.com



PRINT

September 2025 (Baroni & Gori)



copyright © Gruppo Editoriale srl

FONDAZIONE
CR FIRENZE **OMA**

Via Bufalini, 6 - 50122 Firenze

Tel. 055.5384951

redazione@osservatoriomestieridarte.it

www.osservatoriomestieridarte.it

ASSOCIAZIONE OMA

President: Luciano Barsotti

ORDINARY MEMBERS



WITH THE SUPPORT




La Grande Bellezza
THE DREAM FACTORY

Quarta Edizione 2025-2026

**PREMIO STARHOTELS
LA GRANDE BELLEZZA**

Riservato all'alto
artigianato italiano

**Il Bello
dell'Utile**

Iscriviti dal 14 settembre
al 15 dicembre 2025
e aiutaci a divulgare
questa iniziativa

Per partecipare visita il sito
lagrandebellezza.starhotels.com



STARHOTELS®
L'ITALIA NEL CUORE

FONDAZIONE
CR FIRENZE **OMA**

GRUPPO EDITORIALE

THE ECHO OF PAPER

EXPLORING THE WORLD OF CRAFTSMANSHIP
WITH THE EDITOR HELEN FARRELL

L'ECO DELLA CARTA.
ALLA SCOPERTA DEL MONDO DELL'ARTIGIANATO
CON LA EDITOR HELEN FARRELL

by Martina Olivieri

What did you think the first time you came to Florence?

I remember arriving by train into Santa Maria Novella and being overwhelmed by the intense heat and the unique “odours”. I’ve never made the definite decision to call Florence home, but 23 years on I’m married to a Tuscan and doubly attached to Florence through my work.

Is there still passion for craftsmanship?

In a world dominated by AI and social media, using our hands and owning items shaped by expert artisans has never felt more intimate.

Which craft do you find most fascinating?

As an editor, I’d like to think that wordsmithing still has a place in our world, which explains my penchant for all things paper and how that relates to other crafts such as the very Florentine marbling, leather making and pens.

What’s the most extraordinary story you’ve discovered and shared about craftsmanship?

I was captivated when visiting a scagliola workshop in Pontassieve — the extraordinary level of craftsmanship, the science, and research involved was truly fascinating.

Your favorite artisan shops in Florence?

The Il Bisonte leather store and recently opened archive and Riccardo Luci’s paper marbling and stationery shop. I also love the eclecticism of via de’ Fossi with its milliners, gift stores, antique stores and vintage clothing shops.

An event for those who love craftsmanship?

Artigianato e Palazzo, at the Palazzo Corsini al Prato and the gorgeous gardens.

Cosa hai pensato la prima volta che sei venuta a Firenze?

Ricordo di essere arrivata in treno a Santa Maria Novella e di essere stata sopraffatta dal caldo intenso e dagli “aromi” particolari. Non ho mai pensato di trasferirmi qui, ma dopo 23 anni sono sposata con un toscano e molto legata a Firenze, anche grazie al mio lavoro.

Quanto appassiona oggi l’artigianato?

In un mondo influenzato dall’intelligenza artificiale e dai social media, usare le proprie mani e possedere oggetti plasmati da mani esperte non è mai sembrato così intimo e umano.

Il mestiere d’arte che più ti affascina?

Da editrice, coltivo una passione per la scrittura e per tutto ciò che ruota intorno alla carta, come la marmorizzazione fiorentina, la lavorazione della pelle e la fabbricazione di penne.

La storia più straordinaria che hai scoperto e raccontato riguardo all’artigianato?

Sono rimasta affascinata durante una visita a un laboratorio di scagliola Bianco Bianchi a Pontassieve: un mondo fatto di incredibile maestria artigianale, scienza e ricerca.

Le tue botteghe fiorentine preferite?

Via del Parione, con lo store di pelletteria Il Bisonte e il suo nuovo archivio, e il negozio di carta marmorizzata di Riccardo Luci. Amo anche l’atmosfera eclettica di via de’ Fossi, tra antiquari, cappellai e negozi vintage.

Un evento per chi ama l’artigianato?

Artigianato e Palazzo a Palazzo Corsini al Prato e nei suoi meravigliosi giardini.



1. Helen Farrell, Editor-in-Chief of The Florentine (ph. Marco Badiani)
2. Il Bisonte
3. Artigianato e Palazzo (ph. Marco Badiani)
4. Bianco Bianchi

READ, BROWSE, LOVE

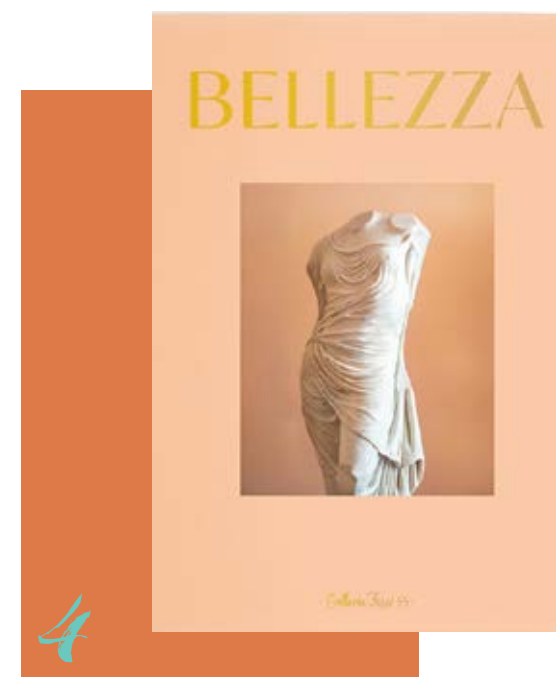
CRAFTSMANSHIP, ART, DESIGN.
AN ETERNAL LOVE

LEGGI, SFOGLIA, AMA.
ARTIGIANATO, ARTE, DESIGN. UN AMORE ETERNO

The world of design, craftsmanship and ceramics in Italy has continuously reinvented itself. Proof is **Neoecclettismo. Storia di un nuovo modo di pensare e progettare** by Ugo La Pietra, a book which puts the spotlight on a crucial period between the 1980s and 1990s when experimentation shook up long established rules. Exploring themes ranging from home decoration to sculptures to be admired, materials from glass to ceramics and designers such as Chini and Sottsass. **100 Vasi di Design Italiano** explores one of the simplest and oldest types of craft items: the vase, also an icon of that 'Italian style' which varies between tradition and invention. For almost 50 years, **La Ceramica Moderna & Antica**, magazine of AiCC (Associazione Italiana Città della Ceramica), has invited readers to reflect on the present and future of Italian ceramics with articles by art critics, artists and artisans. A privileged point of view on this art where history and modernity co-exist. With a focus on contemporary art, **Enrico Baj. Catalogo ragionato delle opere ceramiche** lists more than 120 artworks by the eclectic and irreverent master who used ceramics as a vehicle for freedom and experimentation. An original vision of the relationship between art and craftsmanship. We remain in the spirit of this eternal liaison with **Bellezza**, published by Gruppo Editoriale: a precious coffee table book that reflects the refined selection of Galleria Fossi 33 in Florence, including Florentine ceramics, Murano glass, silverware and fabrics that express the value of handmade craftsmanship and timeless design.

La cultura del design, dell'artigianato e della ceramica italiana non ha mai cessato di reinventarsi. Ne dà conferma **Neoecclettismo. Storia di un nuovo modo di pensare e progettare** di Ugo La Pietra, che illumina un periodo cruciale tra anni Ottanta e Novanta, quando la sperimentazione travolge schemi consolidati. Dal decoro domestico alla scultura da contemplare, dal vetro alla ceramica, attraverso firme che vanno da Chini a Sottsass. **100 vasi di design italiano** affronta una delle tipologie più semplici e longeve – il vaso – che diventa icona di quello 'stile italiano' che oscilla tra tradizione e invenzione. Riflette sul presente e sul futuro della ceramica italiana da quasi 50 anni, attraverso le voci di critici, artisti e artigiani, **La Ceramica Moderna & Antica**, rivista ufficiale dell'AiCC (Associazione Italiana Città della Ceramica). Un osservatorio privilegiato dove storia e attualità dialogano, alimentando la vitalità di questa disciplina. Guardando al contemporaneo, **Enrico Baj. Catalogo ragionato delle opere ceramiche** raccoglie oltre 120 lavori di un maestro eclettico e irriverente, capace di affrontare la ceramica come terreno di libertà e sperimentazione. Una visione unica del rapporto tra arte e artigianato. Restiamo nel segno di questa eterna liaison con **Bellezza**, edito da Gruppo Editoriale: un prezioso coffee table book che riflette la ricercata selezione di Galleria Fossi 33 di Firenze, tra ceramiche fiorentine, vetri di Murano, argenti e tessuti che esprimono il valore del fatto a mano e del design senza tempo.

5 books
not to be
missed!



1. Neoecclettismo. Storia di un nuovo modo di pensare e progettare
2. 100 vasi di design italiano
3. Enrico Baj. Catalogo ragionato delle opere ceramiche
4. Bellezza
5. La Ceramica Moderna & Antica

CERAMIC
history

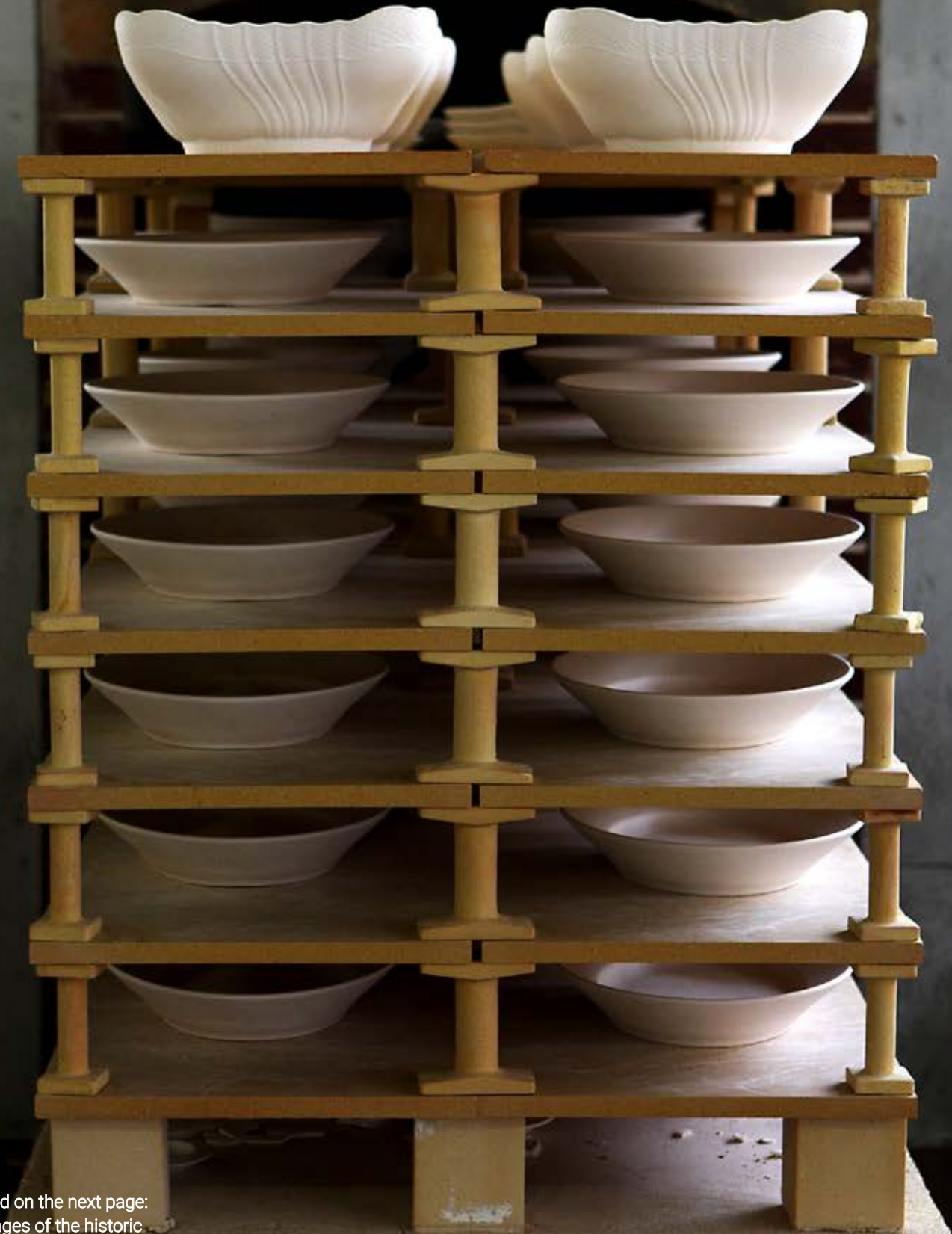
HUMBLE AND VALUABLE

CERAMICS:
THE MOST VERSATILE MATERIAL

UMILE E PREZIOSA.
CERAMICA: IL PIÙ MULTIFORME
DEI MATERIALI

by Oliva Rucellai

Here and on the next page:
two images of the historic
Manifattura Ginori
in Sesto Fiorentino, in the province
of Florence, founded in 1737
(ph. Aldo Agnelli)



194



CERAMIC history

"Ceramics? Really? I thought it was porcelain"... well, porcelain is also part of the same family of materials as ceramics: a broad category including **any clay-based material which is shaped at a low temperature and then fired at a high temperature**. Also **terracotta**, which has an example in Florence with the '**Cotto dell'Impruneta**'. It was first produced in the 11th century and used for bricks and tiles, and further developed in the 15th century with the manufacture of pottery, large oil jars and citrus basins, still very popular today. Then maiolica, porcelain, earthenware and stoneware are all different types of ceramics classified according to the mixture used for the clay body, the type of coating and sintering process. Already in the **6th century BC, Greek potters** had reached a level of creativity and expertise that allowed them to export their products throughout the Mediterranean. Their handicrafts were regarded as luxury goods and were often included in the funeral decorations of the tombs of the highest-ranking Etruscans as a symbol of the wealth and refinement of the deceased. A rare *kalpis* with red figures dating back to the 5th century BC unearthed in Ruvo di Puglia is now preserved in the Gallerie d'Italia in Naples. It depicts the goddess Athena that appeared unexpectedly in a ceramic artist's workshop to crown them. It is a clear sign of the value that the Greeks gave to this art. In modern times, the Italian ceramic production experienced the

"Ceramica? Strano! pensavo fosse porcellana"... ma sì, anche la porcellana appartiene alla famiglia delle ceramiche, un'ampia categoria che include ogni materiale a base di argilla, foggato a freddo e consolidato ad alte temperature. E la terracotta, di cui abbiamo un esempio fiorentino, nel 'cotto dell'Impruneta'. Le sue origini risalgono all'XI secolo con la produzione di mattoni e tegole per poi svilupparsi nel Quattrocento con la realizzazione di vasellame e dei grandi orci da olio e conche da agrumi ancora oggi molto conosciute. Maiolica, porcellana, terraglia e grès sono tutti tipi diversi di ceramica che variano in base alla composizione dell'impasto, al tipo di rivestimento e di cottura.

I vasai greci avevano raggiunto già nel VI secolo a.C. un grado di originalità e maestria tecnica tale da esportare in tutto il Mediterraneo. I loro manufatti erano beni di lusso spesso presenti nel corredo funerario delle tombe etrusche di più alto rango, a testimonianza della ricchezza e raffinatezza del defunto. Una rara kalpis a figure rosse del V secolo a.C., rinvenuta a Ruvo di Puglia e conservata presso Gallerie d'Italia - Napoli, ritrae la dea Atena che appare a sorpresa in una bottega di ceramografi per incoronarli, segno evidente del valore allora attribuito all'arte fittile greca.

In epoca moderna la fase storica in cui la produzione ceramica italiana ha esercitato maggiore influenza agendo quasi da



2



3



4

1. Luca della Robbia, *Bust of a Saint*, maiolica, 1465-70 (Museo Nazionale del Bargello)
2. *Hydria (kalpis)*, 470-460 a.C., Collezione Intesa Sanpaolo (Gallerie d'Italia - Napoli)
3. Manifattura Ginori, *Gruppo con Amore, tritoncelli e coralli*, 1754-1756 circa, Collezione Fondazione CR Firenze
4. Manifattura Ginori, *Portrait bust of Carlo Ginori*, porcelain (Museo Ginori, Sesto Fiorentino)

THE FAMILY OF MATERIALS KNOWN AS CERAMICS IS A BROAD CATEGORY INCLUDING ANY CLAY-BASED MATERIAL WHICH IS SHAPED AT A LOW TEMPERATURE AND THEN FIRED AT A HIGH TEMPERATURE

period of the greatest influence during the **Renaissance**, almost acting as an example for an entire civilisation: in **Florence**, **Luca della Robbia** had the idea of covering his terracotta sculptures with a glossy tin glaze that he had invented himself, while maiolica pottery produced in cities such as **Faenza**, **Urbino** and **Gubbio** made the most innovative figurative culture of the time known throughout Europe. It was then the turn of **Chinese porcelain** which conquered the western market and gave rise to stylistic contaminations and numerous attempts at imitation among European competitors. Porcelain was manufactured in Europe for the first time only in **1710** in **Saxony**. After a short time, the secret of this production method reached **Vienna**. In **1737**, **Carlo Ginori**, a marquis from Florence visited the city to pay homage to Francesco Stefano di Lorena, the new Grand Duke of Tuscany. He took advantage of this opportunity to convince a painter and a potter from a local factory to come back to Florence with him and help him realise his ambitious project. Thus, **the oldest porcelain factory still active in Italy** and one of the first in Europe was founded. In the **18th century**, porcelain was still new and precious in Europe, only affordable for a limited group of people, however, the scenario quickly changed with the industrial revolution. The new challenge was the decrease of costs by researching into similar but cheaper clay mixtures and increasingly adopting mechanised

*ambasciatrice di un'intera civiltà è il **Rinascimento**: a **Firenze** **Luca della Robbia** ha l'idea di rivestire le sue sculture in terracotta con uno splendente smalto stannifero da lui stesso perfezionato, mentre il vasellame in maiolica di centri come **Faenza**, **Urbino** o **Gubbio** diffonderà in tutta Europa la cultura figurativa più innovativa del momento.*
*Tocca poi alla **porcellana cinese** il ruolo di conquistare il mercato occidentale stimolando nei concorrenti europei contaminazioni stilistiche e strenui tentativi di imitazione. La fabbricazione della prima vera porcellana in Europa avviene infine in **Sassonia** nel **1710**. Da lì in breve il segreto del procedimento giunge a **Vienna** dove nel **1737** il marchese fiorentino **Carlo Ginori** si reca a rendere omaggio a Francesco Stefano di Lorena, nuovo Granduca di Toscana. L'occasione è perfetta per convincere un pittore e un fornaciaio della locale fabbrica a seguirlo a Firenze per aiutarlo a realizzare il suo ambizioso progetto. Nasce così **la più antica manifattura di porcellana ancora attiva in Italia** e una delle primissime in Europa. Se nel **Settecento** la porcellana europea è una preziosa novità destinata a pochi fortunati, con la rivoluzione industriale lo scenario cambia rapidamente. La nuova sfida è l'abbattimento dei costi attraverso la ricerca di impasti simili, ma più economici e di tecniche di produzione sempre più meccanizzate, come la decorazione a stampa. Si impone la terraglia*



Since 1919 the terrecotte Poggi Ugo has been a milestone in the production of the famous Impruneta terracotta

TODAY, CERAMICS CONTINUE TO BE
A MATERIAL LOVED BY ARTISTS
OF ALL KINDS WHO CHOOSE IT FOR ITS
INCREDIBLE VERSATILITY, WORKING
ALONE OR IN COLLABORATION WITH
EXPERT CRAFTSMEN TO CREATE OBJECTS,
SCULPTURES AND INSTALLATIONS

production techniques such as print decoration. Industrial earthenware quickly became popular and also porcelain became a common product. At the same time in the second half of the **19th century**, in an attempt to limit the aesthetic decline associated with industrial production, artisans rediscovered styles and techniques of the past. They valorised alternative artistic techniques in contrast to mass production and at the same time, promoted quality industrial design. Throughout the **20th century**, the ceramic industry kept flourishing also thanks to artists, architects and designers such as **Galileo Chini, Guido Andlovitz, Giovanni Gariboldi** and many others who dedicated themselves to reinvent this art or even promote it like **Gio Ponti** did with inexhaustible energy. **Today**, ceramics continue to be a material loved by artists of all kinds who choose it for its incredible versatility, working alone or in collaboration with expert craftsmen to create objects, sculptures and installations. There is also a flourishing artisanal production of everyday ceramic objects: a tradition that has very ancient roots and continues to attract new professionals, amateurs and buyers, reaffirming its popularity and the desire of people to surround themselves with handmade objects from tableware to jewellery also in their daily life. If you are in need of an antidote to cold and standard production, ceramics offer infinite options and an inexhaustible source for experimentation.

industriale e la porcellana diventa a sua volta un prodotto comune.

*Parallelamente, per contrastare il decadimento estetico connesso all'industria, nel secondo **Ottocento** si riscoprono gli stili e le tecniche del passato, da una parte, valorizzando pratiche artistiche alternative alla produzione di massa, dall'altra, promuovendo una progettazione industriale di qualità (il futuro design).*

*La ceramica d'arte attraversa il **Novecento** dando prova di vitalità eccezionale, con artisti, architetti e disegnatori come **Galileo Chini, Guido Andlovitz, Giovanni Gariboldi** e tanti altri che si dedicano a rinnovarla e, nel caso di **Gio Ponti**, anche a promuoverla instancabilmente.*

***Oggi** la ceramica continua a essere un medium amatissimo dagli artisti più diversi, che si avvalgono della sua incredibile versatilità in autonomia o in collaborazione con esperti artigiani per realizzare oggetti, sculture e installazioni. Altrettanto viva è la produzione artigianale di ceramica utilitaria, che ha radici antichissime e non cessa di attirare nuove leve di professionisti, dilettanti ed acquirenti, a riprova di un bisogno sempre riemergente e diffuso di circondarsi di oggetti fatti a mano, anche per l'uso quotidiano, dal vasellame da tavola ai gioielli da indossare. Per chiunque cerchi un antidoto alla produzione fredda e standardizzata la ceramica offre le più ampie possibilità espressive e un campo inesauribile di sperimentazione.*



Bertozzi & Casoni, *Portrait*,
polychrome ceramic, 2019

THE SOUL OF THE EARTH

FROM NORTH TO SOUTH,
A JOURNEY THROUGH ITALIAN
ARTISTIC CERAMICS

L'ANIMA DELLA TERRA.
DA NORD A SUD, UN VIAGGIO NELLA CERAMICA
ARTISTICA ITALIANA

by Virginia Mammoli

There are those who work with ceramic as if it were fabric, those who sculpt it with light, those who reinterpret classic ceramic with an ironic aesthetic. From Nove to Grottaglie, through Faenza, Albissola Marina and Caltagirone, we travel all over Italy in search of workshops where clay is molded into life and poetry, and where the tradition of handmade crafts dialogues with art, design and beauty.

C'è chi lavora la ceramica come fosse tessuto, chi la scolpisce nella luce, chi la reinventa tra memoria e ironia. Da Nove a Grottaglie, passando per Faenza, Albissola Marina e Caltagirone, attraversiamo l'Italia più creativa alla scoperta di botteghe dove l'argilla prende vita e poesia e dove la tradizione del fare a mano dialoga con l'arte, il design e la bellezza.



VENETO

Botteganove

In Nove, a land of famous ceramics since the 1700s/1800s, Botteganove reinterprets tradition in a surprising way, by blending art, design and architecture. The workshop founded by Christian Pegoraro creates custom-made surfaces that are true installations: tiles like precious tesserae forming contemporary mosaics, rich in reflections and reliefs. Each piece is handcrafted, from glazing to finishing, with a care that allows for endless variations and customizations. From porcelain to stoneware, the material becomes a creative language. Under the artistic direction of Zanellato/Bortotto, awarded in 2024 as Designer of the Year by Elle Decor Italia, the collections – often born out of the collaboration with famous designers – are an expression of a new aesthetic and tactile sensitivity, in which every detail tells a story of craftsmanship excellence.

Botteganove

A Nove, terra di ceramiche celebri sin dal Sette/Ottocento, Botteganove reinterpreta la tradizione in modo sorprendente, fondendo arte, design e architettura. Il laboratorio fondato da Christian Pegoraro dà vita a superfici su misura che sono vere installazioni: piastrelle come tessere preziose, composte in mosaici contemporanei, ricchi di riflessi e rilievi. Ogni pezzo è lavorato a mano, dalla smaltatura alla finitura, con una cura che permette infinite variazioni e personalizzazioni. Dalla porcellana al gres, la materia diventa linguaggio creativo. Con la direzione artistica di Zanellato/Bortotto, premiati nel 2024 come designer dell'anno da Elle Decor Italia, le collezioni – spesso nate dal dialogo con importanti designer – sono espressione di una nuova sensibilità estetica e tattile, in cui ogni dettaglio racconta una storia di eccellenza artigiana.



ph. Marcello Campora

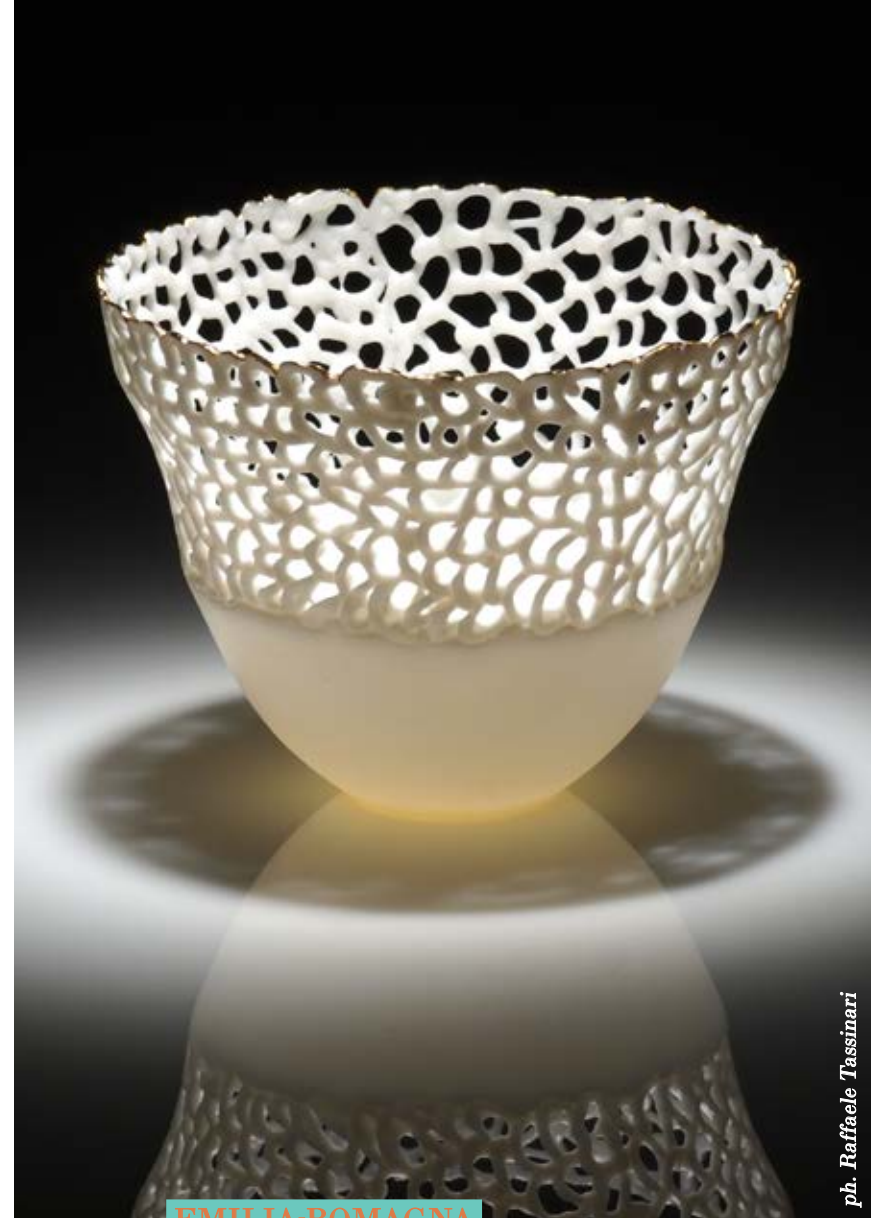
LIGURIA

Ceramiche Pierluca

You need to go back thousands of years to reach the origins of Albissola Marina's ceramics. Ceramiche Pierluca, under the guidance of owner Dario Bevilacqua and of Clara Biagi, tells this ancient story through unique pieces that combine Ligurian classicism and experimentation. Each artifact retains the sartorial spirit of the 'well-made', with an elegant and discreet style. Inspired by styles from the 17th to 20th centuries, but open to the present, the collections express the genius loci with contemporary taste and an international touch.

Ceramiche Pierluca

Bisogna andare indietro di migliaia di anni, per arrivare alle origini delle ceramiche di Albissola Marina. Ceramiche Pierluca, sotto la guida del titolare Dario Bevilacqua e di Clara Biagi, racconta questa antica storia attraverso pezzi unici che uniscono classicità ligure e sperimentazione. Ogni manufatto mantiene lo spirito sartoriale del 'fatto bene', con uno stile elegante e discreto. Ispirate agli stili dal XVII al XX secolo, ma aperte al presente, le collezioni esprimono il genius loci con gusto contemporaneo e tocco internazionale.



ph. Raffaele Tassinari

EMILIA-ROMAGNA

Ceramica Gatti 1928

With almost a century of history and roots in Futurism, Ceramica Gatti 1928, now in its fourth generation, is a living institution of Faentina and Italian majolicaware. Its creations, sought after by international designers and architects, maintain the rigor of handcrafted work and the energy of an artistically evolving language. Works designed to surprise and furnish, with the elegant strength of a tradition that renews itself.

Ceramica Gatti 1928

Con quasi un secolo di storia e radici nel Futurismo, Ceramica Gatti 1928, giunta alla sua quarta generazione, è un'istituzione viva della maiolica faentina e italiana. Le sue creazioni, richieste da designer e architetti internazionali, conservano il rigore del fatto a mano e l'energia di un linguaggio artistico in continua evoluzione. Opere pensate per abitare, sorprendere e arredare, con la forza elegante della tradizione che si rinnova.

EMILIA-ROMAGNA



EMILIA-ROMAGNA

Mirta Morigi

Pop, ironic, overwhelming: Mirta Morigi's ceramics are a controlled explosion of shapes and colors. At her workshop in Faenza, set up like a Renaissance atelier, vibrant objects full of meaning and vitality come to life. Bold chromatics, provocative signs and a distinctive style make her majolicaware a small contemporary manifesto of doing with hands and mind.

Mirta Morigi

Pop, ironica, travolgente: la ceramica di Mirta Morigi è un'esplosione controllata di forme e colori. Nella sua bottega a Faenza, impostata come un atelier rinascimentale, nascono oggetti vibranti di significato e vitalità. Cromatismi audaci, segni provocatori e uno stile inconfondibile fanno delle sue maioliche un piccolo manifesto contemporaneo del fare con le mani e con la testa.



EMILIA-ROMAGNA

FOS Ceramiche

OS, which stands for Form - Object - Surface, was born out of the artistic meeting between Andri Ioannou and Piero Mazzotti, and is now a brand of excellence that has exhibited at major international fairs, from Milan to Paris, through Moscow, Dubai, Singapore and the United States. The creations – vases, centerpieces, sculptures, and installations – depart from traditional Faenza ceramic art right from the choice of material, opting for unglazed porcelain, also known as biscuit, a stylistic hallmark of the manufactory. The creations, often inspired by nature, seem sculpted from light: very white surfaces, porous or polished, enriched with metallic oxides, gold and platinum applied by hand, which vibrate delicately.

FOS Ceramiche

FOS, (acronimo di Forma - Oggetto - Superficie), nasce dall'incontro artistico tra Andri Ioannou e Piero Mazzotti ed è oggi un'eccellenza che ha esposto in importanti fiere internazionali, da Milano, a Parigi, passando per Mosca, Dubai, Singapore e Stati Uniti. Le creazioni – vasi, centrotavola, sculture e installazioni – si distaccano dalla tradizione ceramica faentina già dalla scelta del materiale, andando a prediligere la porcellana non smaltata, anche nota come biscuit, cifra stilistica della manifattura. Le creazioni, che trovano spesso ispirazione nella natura, sembrano scolpiti nella luce: superfici bianchissime, porose o levigate, arricchite da ossidi metallici, oro e platino applicati a mano, che vibrano con delicatezza.



Edi Magi

Every ceramic piece by Edi Magi tells a story made of traveling, nature and creative freedom. Her sculptures, distant from their classical function, move between organic forms and material sensitivity. Her hands shape the clay like an emotional diary, filled with memories, encounters and experiments. At her exhibition space in Castiglione Fiorentino, near Arezzo, Edi also offers ceramics courses and workshops where she teaches how to embark on one's own artisan path.

Edi Magi

Ogni ceramica di Edi Magi racconta una storia fatta di viaggi, natura e libertà creativa. Le sue sculture, lontane dalla funzione classica, si muovono tra forme organiche e sensibilità materica. Le mani modellano l'argilla come un diario emotivo, tra memorie, incontri e sperimentazioni. Nel suo spazio espositivo a Castiglione Fiorentino, in provincia di Arezzo, Edi organizza anche corsi e workshop di ceramica dove insegna a intraprendere il proprio percorso artigianale.



Ceramica Stingo

From the eighteenth century to the present day, the Stingo family has been guarding the secrets of Neapolitan majolica. Decorations made with age-old dusting techniques (pierced drawings) for the decoration of riggiole (typical tiles from Campania), nineteenth-century molds for vases, hand glazing: each piece is born from gestures passed down through generations. The motifs draw from an archive of over 3,000 designs, or can be customized with the collaboration of designers and architects.

Ceramica Stingo

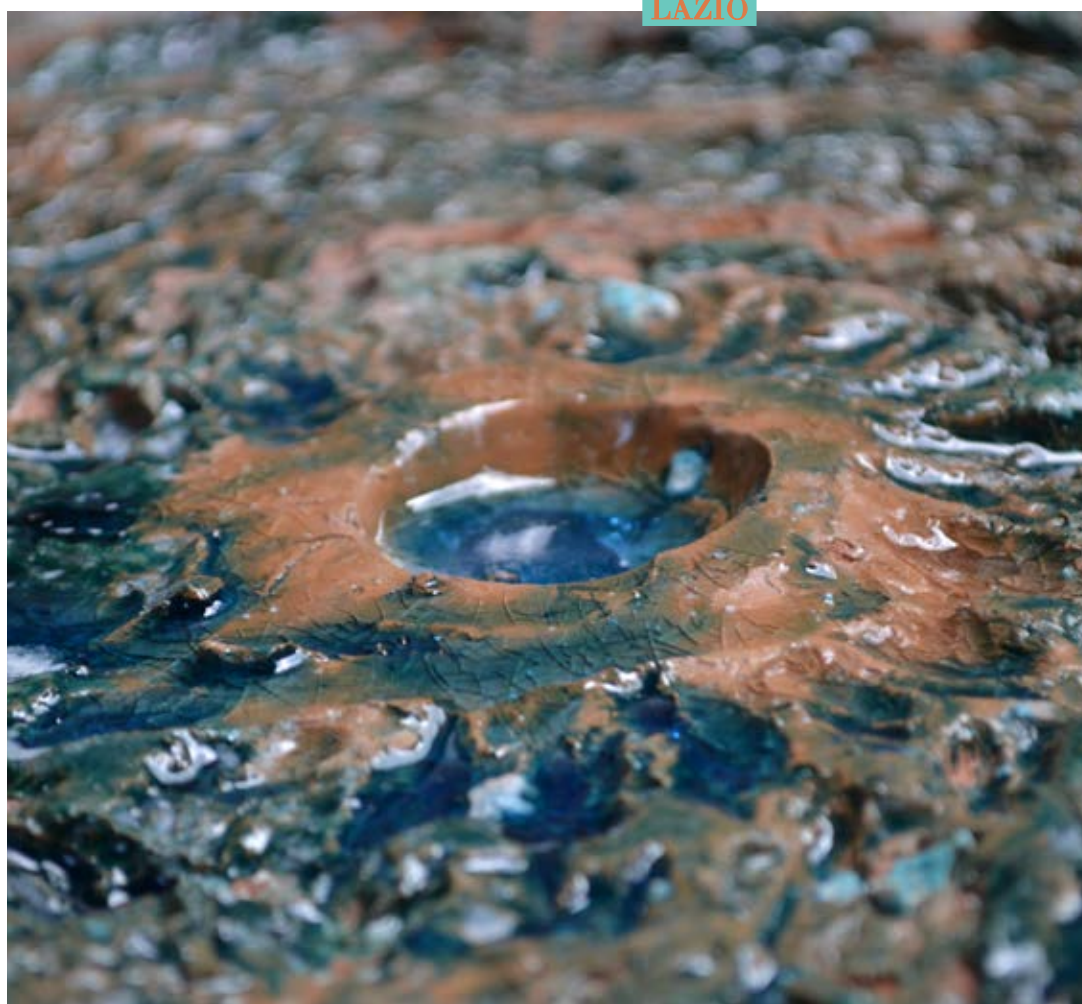
Dal Settecento a oggi, la famiglia Stingo custodisce i segreti della maiolica napoletana. Decorazioni eseguite con antichi spolveri (disegni forati) per la decorazione delle riggiole (piastrelle tipiche della Campania), calchi ottocenteschi per i vasi, smaltature a mano: ogni pezzo nasce da gesti tramandati. I motivi attingono da un archivio di oltre 3.000 decori, o possono essere personalizzati con la collaborazione di designer e architetti.

Daniela Lai

With stone, ceramics and crystals, Daniela Lai creates works that blend the past and present, with roots in Etruscan heritage. At her medieval workshop in San Pellegrino, the medieval heart of Viterbo, sculpted objects and surfaces are created, elegant and bold, like peperino tops decorated with brown-green Viterbo majolica. A variety of unique creations with a recognizable style.

Daniela Lai

Tra pietra, ceramica e cristalli, Daniela Lai plasma opere che mescolano passato e presente, con radici nell'eredità etrusca. Nel suo atelier medievale in San Pellegrino, cuore medioevale di Viterbo, nascono oggetti e superfici scolpite, eleganti e coraggiose, come piani in peperino decorate con il verde bruno viterbese. Creazioni eterogenee nella loro unicità ed identificabili nel loro stile.



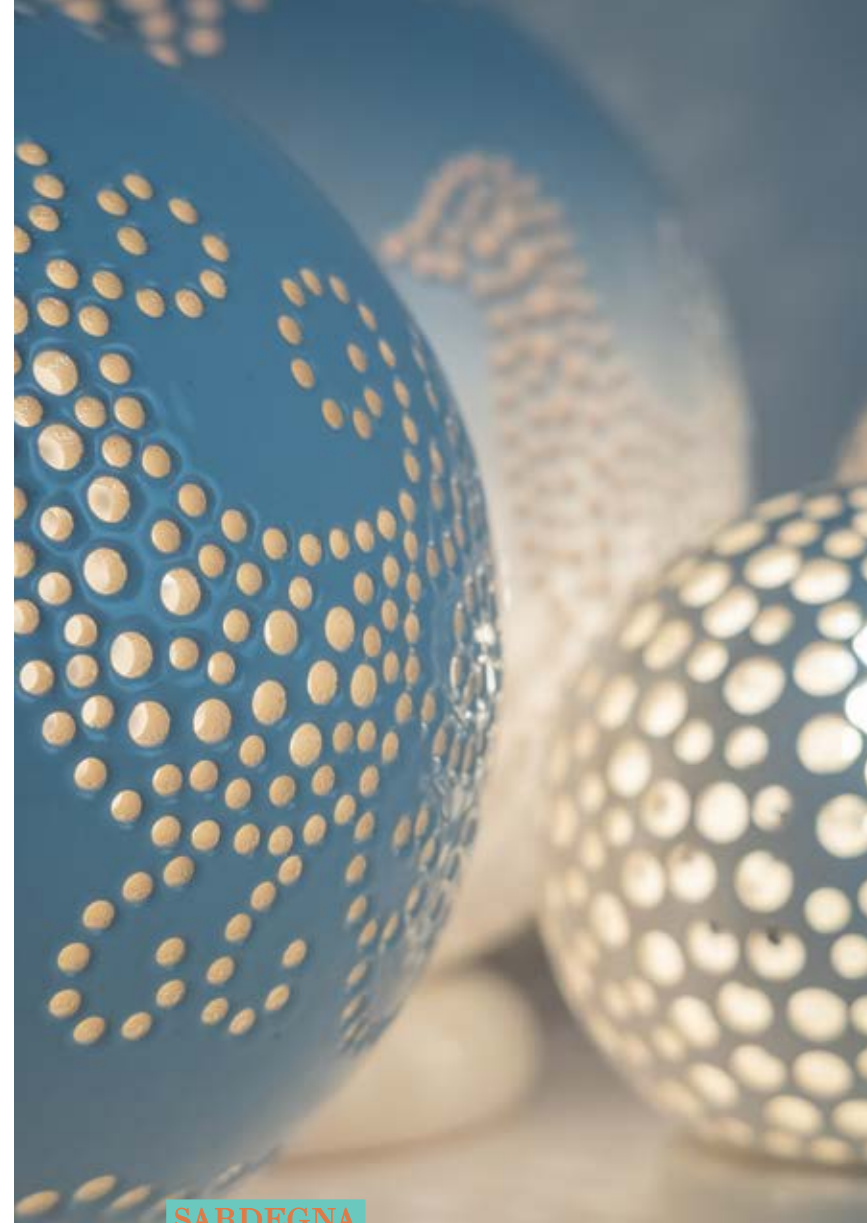
PUGLIA

Bottega Vestita

More than a workshop, a living and disorderly poetic museum, which does not limit itself to displaying: it welcomes, moves, enchants. In Grottaglie, Mimmo Vestita has created a place out of time, where every piece of ceramics is history, a symbol, a story. From lucky charms to restored artifacts, each piece vibrates with Mediterranean identity. A poetic journey between the sacred and the profane, between the ancient and the everyday.

Bottega Vestita

Più che una bottega, un museo vivente e disordinatamente poetico, che non si limita a esporre: accoglie, emoziona, incanta. A Grottaglie, Mimmo Vestita ha creato un luogo fuori dal tempo, dove ogni ceramica è storia, simbolo, racconto. Dai pumi portafortuna ai reperti restaurati, ogni pezzo vibra di identità mediterranea. Un viaggio poetico tra sacro e profano, tra l'arcaico e il quotidiano.



SARDEGNA

Doriana Usai

Five generations of ceramic knowledge come to life in Doriana Usai's works. In Assemini, near Cagliari, her hands intertwine tradition and training, creating objects decorated with motifs that recall ancient stories, Sardinian stylistic elements and traditions. Every decoration is a visual story, every surface is a tribute to folk culture reinterpreted with contemporary sensitivity.

Doriana Usai

Cinque generazioni di saperi ceramici rivivono nelle opere di Doriana Usai. A Assemini, in provincia di Cagliari, le sue mani intrecciano tradizione e formazione, dando vita a oggetti decorati con motivi che richiamano storie antiche, stilemi e tradizioni sarde. Ogni decoro è un racconto visivo, ogni superficie è un omaggio alla cultura popolare rivisitata con sensibilità contemporanea.

Nicolò Morales

In Caltagirone, the Sicilian capital of ceramics, Nicolò Morales experiments with passion and vision. His 'flying fish' cross walls and floors, symbols of freedom and metamorphosis. His protomaiolic and anthropomorphic vases, typical of Sicilian tradition, unite the past and present, with a palette that originates from intuition. Each work is a journey through the colors of the soul, between art and identity.

Nicolò Morales

A Caltagirone, capitale siciliana della ceramica, Nicolò Morales sperimenta con passione e visione. I suoi 'pesci volanti' attraversano pareti e pavimenti, simboli di libertà e metamorfosi. Le sue protomaioliche e i suoi vasi antropomorfi, tipici della tradizione siciliana, uniscono passato e presente, con una tavolozza che nasce dall'intuito. Ogni opera è un viaggio nei colori dell'anima, tra arte e identità.

SICILIA



TIME AND MATTER

FROM MARBLE TO CERAMICS, THE CONNECTION
BETWEEN MEMORY AND CONTEMPORARY ART
BY GIUSEPPE DUCROT

IL TEMPO E LA FORMA.

DAL MARMO ALLA CERAMICA, IL DIALOGO TRA
MEMORIA E CONTEMPORANEITÀ DI GIUSEPPE DUCROT

by Sabrina Bozzoni - photo courtesy MIC Faenza

What is your relationship with time?

Time for me is a living matter, like marble or ceramics. It is the substance from which I get my inspiration: I get ideas from classical art up to the 17th century, with artistic influences from the 20th century.

Ceramics is versatile and unpredictable. What do you love most about working with it?

I like the way it lets you shape it. It is my material of choice when I am looking to express my art in a quick and more versatile way. It can be natural, opaque or be painted with colours that completely change its appearance.

How important is it for you to 'get your hands dirty'?

It is essential. Shaping matter with your own hands means leaving a unique imprint on it. A distinctive and necessary element to my work.

Your artworks are also on display at the MIC, the International Museum of Ceramics in Faenza. What does it mean for you?

The MIC is a mecca for ceramics. My first contribution was just a single piece for Ceramics Now: a yellow and white relief of Pope Sixtus V.

How did Cuccagna Ittica, now part of the MIC's permanent collection, come to life?

I created it in 2017 for a project by Achille Bonito Oliva. Inspired by a picture of a greasy pole, I created a well-laden table, placed vertically. Seeing it at the MIC means to sow the seeds of that idea in a place where ceramics is history and modernity.

Any future projects?

Classical statues in Pietrasanta, large ceramic projects and a major exhibition, always searching that dialogue between memory and contemporaneity.

Che rapporto ha con il tempo?

Il tempo, per me, è una materia viva quanto il marmo o la ceramica. È la sostanza da cui sgorga l'ispirazione: attingo al patrimonio classico, fino al Seicento, e dialogo con il Novecento.

La ceramica è materia viva, reattiva, imprevedibile. Cosa le piace di questo materiale?

La grazia di sapersi trasformare. È il materiale a cui ricorro quando desidero un'espressione più rapida e versatile. Può essere naturale e opaca o rivestirsi di colori che ne mutano radicalmente il carattere.

Quanto conta, per lei, il 'fare con le mani'?

È imprescindibile. Modellare con le mani significa imprimere un'impronta irripetibile, un gesto che è firma e respiro dell'opera.

Le sue opere si trovano anche al MIC, Museo Internazionale della Ceramica di Faenza. Cosa rappresenta per lei?

Il MIC è un tempio della ceramica. Ho partecipato all'inizio con un'opera unica per Ceramics Now: un rilievo in bianco e giallo di Papa Sisto V.

Come è nata la Cuccagna ittica, parte della collezione permanente del MIC?

È nata nel 2017 per un progetto di Achille Bonito Oliva. Dall'immagine dell'albero della cuccagna ho creato una tavola imbandita in verticale. Vederla al MIC significa radicare quell'idea in un luogo dove la ceramica è storia e avanguardia insieme.

Progetti futuri?

Opere di statuaria classica a Pietrasanta, grandi progetti in ceramica per interni ed esterni e una mostra di ampio respiro, sempre nel segno del dialogo vitale tra memoria e contemporaneità.



1. 3. Cuccagna Ittica and Lastra, two works by internationally renowned sculptor Giuseppe Ducrot (2), part of the MIC Faenza collection. Among his favorite artistic expressions is ceramics



EARTH AND FIRE

AICC AND THE PROMOTION OF ITALIAN
CITIES WITH A CERAMIC ART TRADITION.
WE INTERVIEWED THE ASSOCIATION'S
DIRECTOR GENERAL NADIA CARBONI

TERRA E FUOCO.
L'AICC E LA VALORIZZAZIONE DELLE CITTÀ
DELLA CERAMICA ARTISTICA IN ITALIA.
CE NE PARLA IL DIRETTORE GENERALE
NADIA CARBONI

by Maria Pilar Lebole



Impruneta, Tuscany

CERAMIC places

Since 1999, AiCC (Associazione Italiana Città della Ceramica) has worked to safeguard and valorise the 58 Italian municipalities recognised by the MiSE for their ceramic tradition. These municipalities are located all across Italy from Faenza to Caltagirone. The association creates a virtuous network of cities covering more than 90% of the Italian production of artisanal artistic ceramics. It values ceramics as an integral part of the historical and cultural identity of these cities. Director General Nadia Carboni tells us about this important association.

What elements constitute the basis for AiCC's work towards the association's goals?

Our main objective is always the safeguarding and promotion of artistic and traditional ceramics in Italy. This includes safeguarding its production and historical documentation, giving our support to museums and research centres, disseminating knowledge by organising exhibitions and events and valorising art schools and professional centres. We are truly committed. We deal with the past, present and future of the sector.

In more than twenty years of activity, AiCC has successfully carried out numerous projects. What are the most significant achievements of the association?

We are very proud of our flagship project, *Buongiorno Ceramica*. It is a festival that takes place every year in May at the same time in all ceramic art cities across Italy. There have been more complex initiatives

Dal 1999, l'AiCC Associazione Italiana Città della Ceramica tutela e valorizza i 58 comuni italiani riconosciuti dal MISE per la loro tradizione ceramica. Spaziando da Faenza a Caltagirone, l'Associazione crea una rete virtuosa di città che copre più del 90% della produzione di ceramica artistica artigianale e celebra la ceramica come parte integrante dell'identità storica e culturale di queste città.

A raccontarci di questa importante associazione, è il direttore generale Nadia Carboni.

Quali sono i pilastri su cui si fonda l'azione dell'AiCC per raggiungere i suoi obiettivi?

I nostri obiettivi si concentrano sulla tutela e sulla promozione della ceramica artistica e tradizionale italiana. Questo include la salvaguardia della produzione e la documentazione storica il supporto a musei e centri di ricerca e la diffusione della conoscenza attraverso mostre, eventi e la valorizzazione di scuole d'arte e centri professionali. È un impegno a 360 gradi che copre il passato, presente e futuro del settore.

In questi oltre vent'anni di attività, l'AiCC ha realizzato numerosi progetti concreti. Quali considera le iniziative più significative che hanno segnato il percorso dell'Associazione?

Siamo fieri del nostro progetto di punta Buongiorno Ceramica, la nostra festa diffusa che si svolge ogni anno nel mese di maggio in tutte le città del Paese. Abbia-

THE ASSOCIATION CREATES A VIRTUOUS NETWORK OF CITIES COVERING MORE THAN 90% OF THE ITALIAN PRODUCTION OF ARTISANAL ARTISTIC CERAMICS. IT VALUES CERAMICS AS AN INTEGRAL PART OF THE HISTORICAL AND CULTURAL IDENTITY OF THESE CITIES

such as *Mater Ceramica* and the *Grand Tour* with the aim to promote Italian ceramics around the world. We have also carried out social and innovative projects such as *Scarpette Rosse in Ceramica* held on November 25, the day for the elimination of violence against women, *CerAmicAbile* regarding the use of ceramics among people with disabilities, *Fame Concreta* which combined ceramics with food and wine, and *La Strada della Ceramica: dall'Italia alla Cina e ritorno* organised in collaboration with the Chinese Museum of Fuping, involving workshops held by 50 Italian ceramic artists.

Besides its promotional activities, AiCC also deals with more technical and regulatory matters such as the management of the 'Ceramica Artistica Tradizionale' brand and the promotion of 'Geographical labels'. What is the importance of these activities?

The valorisation of the national collective trademark 'Ceramica Artistica Tradizionale' (CAT) is an essential element in the safeguarding of our heritage. It is regulated by Law 188/90 and we actively manage and promote it. In addition, we deal with the promotion of the 'Geographical Labels' (IG), an aspect that is essential to acknowledge the artisans' skills and knowledge and to protect the uniqueness and origin of their products.

AiCC's work extends beyond the national borders. It has had an important impact internationally resulting in the creation of similar associations in other European

mo anche promosso iniziative complesse come Mater Ceramica e il Grand Tour, che ha portato la ceramica italiana nel mondo. Non mancano progetti sociali e innovativi, come Scarpette Rosse in Ceramica in occasione del 25 novembre, giornata contro la violenza sulla donna e CerAmicAbile sull'utilizzo della ceramica nel mondo della disabilità, Fame Concreta che coniuga ceramica ed enogastronomia, La Strada della Ceramica: dalla Italia alla Cina e ritorno con il Museo Cinese di Fuping per lo svolgimento di workshop da parte di 50 ceramisti italiani.

Oltre alla promozione, l'AiCC si occupa anche di aspetti più tecnici e normativi, come la gestione del marchio 'Ceramica Artistica Tradizionale' e la promozione delle 'Indicazioni Geografiche'. Può spiegarci l'importanza di queste attività?

Assolutamente. La tutela del nostro patrimonio passa anche attraverso la valorizzazione del marchio collettivo nazionale 'Ceramica Artistica Tradizionale' (CAT), che è previsto dalla Legge 188/90 e che noi gestiamo e promuoviamo attivamente. Inoltre, siamo fortemente impegnati nella promozione delle 'Indicazioni Geografiche' (IG), un tema cruciale per confermare le competenze e conoscenze acquisite e per proteggere l'originalità e la provenienza dei nostri prodotti artigianali.

L'AiCC non si limita ai confini nazionali. Ci sono sviluppi importanti anche a livello internazionale, con la nascita di associazioni simili in altri paesi europei. Come



Grottaglie, Puglia
(ph. Dario Garofalo)



1



2

1. 2. Buongiorno Ceramica is the flagship project by AiCC, a festival that takes place every year in May in all ceramic art cities across Italy
3. Nadia Carboni, Director General of AiCC



3

‘AICC IS THE ORGANISATION OF REFERENCE FOR CERAMICS IN ITALY AND EUROPE. IT COMBINES TRADITION AND INNOVATION AND ACTIVELY COLLABORATING WITH ALL ARTISANS AND ASSOCIATIONS IN THE SECTOR’

countries. How is this network managed and what are its objectives?

We are very proud of this development. The initiatives of the AiCC have created spin-offs for other associations of ceramic art cities in Europe and other countries. All the associations work towards common projects. In 2014, the first four countries (France, Spain, Romania and Germany) founded the AEuCC, European Grouping of Territorial Cooperation. The association has expanded including now more than 120 European cities with a long ceramic tradition. It has actively participated in important European initiatives and is developing new projects. The registered office is in Spain, however, the headquarters and all projects are managed in Italy, by the AiCC. This collaboration gives us a strong role in the coordination and promotion of ceramics at European level.

Talking about the future of the AiCC, what are the next steps? Do you have new projects or initiatives in the pipeline?

We never stop developing new projects: strengthening the network, extending membership also to Regions and enhancing our presence in international networks; promoting the Geographical Labels to protect and highlight the artistic and cultural heritage of ceramics; fostering collaborations between workshops and educational and cultural institutions. AiCC is both a concrete point of reference for Italian and European ceramics and an integrated system of cities, businesses, institutions and communities.

si articola questa rete e quali sono i suoi obiettivi?

Sì, è un aspetto che ci riempie di orgoglio. L'AiCC ha 'generato' per spin-off la nascita di altre associazioni delle Città della Ceramica in Europa e altri Paesi. Tutte queste associazioni collaborano su progetti comuni. Nel 2014, le prime quattro Francia, Spagna, Romania, Germania hanno formato un Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale chiamato AEuCC Agrupacion Europea Ciudades de la Ceramica che si è allargato e ora include oltre 120 città europee con una lunga tradizione ceramica e ha partecipato attivamente a importanti progetti europei e sta sviluppando nuove progettualità. La sua sede legale è in Spagna, ma la direzione operativa e i progetti sono gestiti in Italia, all'interno dell'AiCC. Questa collaborazione ci dà una voce forte e coordinata a livello europeo per promuovere la ceramica.

Guardando al futuro, quali sono i prossimi passi per l'AiCC? Ci sono nuovi progetti o iniziative in cantiere?

La nostra attività è in continua evoluzione: rafforzare la rete, ampliando l'ingresso anche alle Regioni e potenziando la nostra presenza nei network internazionali; promuovere le Indicazioni Geografiche per tutelare e valorizzare il patrimonio artistico e culturale della ceramica; incentivare le collaborazioni tra botteghe e istituti scolastici e culturali. L'AiCC è un punto di riferimento concreto per la ceramica italiana ed europea, oltre che un sistema integrato di città, imprese, istituzioni, comunità.



IDENTITY AND HISTORY

FONDAZIONE VITTORIANO BITOSSÌ:
FROM THE DESIRE OF ENLIGHTENED
ENTREPRENEURS COMES A PROJECT
THAT SPEAKS OF A DISTRICT

IDENTITÀ E STORIA.
FONDAZIONE VITTORIANO BITOSSÌ:
DALLA VOLONTÀ DI IMPRENDITORI ILLUMINATI
UN PROGETTO CHE RACCONTA UN DISTRETTO

*by Francesca Lombardi
photo Delfino Sisto Legnani
Agnese Bedini*

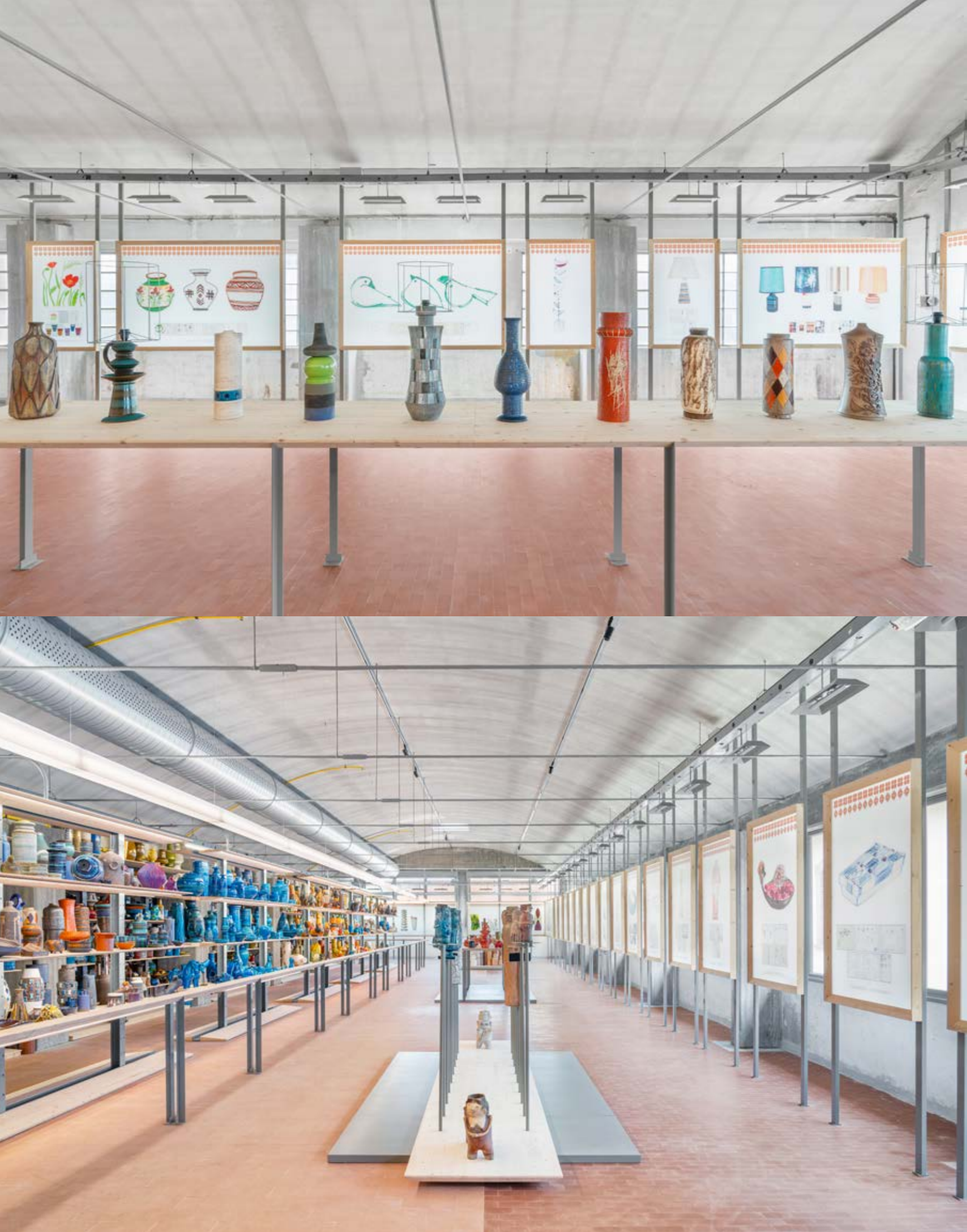
THE FOUNDATION IS DEDICATED TO VITTORIANO BITOSSİ (1923-2018), AN ENLIGHTENED AND GENEROUS BUSINESSMAN AND AN INSTIGATOR OF CULTURAL AND CHARITY INITIATIVE

We're all familiar with **Bitossi's** exceptional current output: ceramics that lend elegance and beauty to our homes. But perhaps not everyone knows about the **Bitossi Foundation**, created by the family in 2008 and dedicated to Vittoriano Bitossi (1923-2018), an enlightened and generous businessman and an instigator of cultural and charity initiatives. The Foundation was established to tell the world about the distinguished art of ceramics, and to implement a proposal made in 2000 by Cinzia Bitossi to create and manage a permanent collection of pieces produced by the company. With the Foundation, the vision and values that have always characterised Bitossi's identity and output – an interest in history and research, with a particular focus on the conservation and valorisation of manufacturing history in Florence's ceramics district – become a shared heritage, available for temporary exhibitions and research activities. The ceramics and documents in the Bitossi Archive are arranged chronologically and by type, and the Foundation's collecting of ceramics and other items continues uninterrupted. The entire archive is subject to ongoing cataloguing and digitalisation work. **In 2021**, to mark the company's centenary, the archive was upgraded and turned into a museum, with the inauguration of a new exhibition space occupying over 2,000 square metres at the **company's historic headquarters in Montelupo Fiorentino**, which date back to 1929. Ceramics return to the industrial place where they were designed and produced, the aim being to safeguard the company's past documen-

*Di **Bitossi** conosciamo tutti l'eccezionale attualità produttiva: ceramiche che rendono eleganti e ricercati i nostri spazi. Ma forse non tutti sanno della **Fondazione Vittoriano Bitossi** nata nel 2008 per volontà della famiglia, e dedicata a Vittoriano Bitossi (1923-2018), imprenditore illuminato e generoso, promotore di iniziative culturali e benefiche. La Fondazione è nata per far conoscere la raffinata arte della ceramica e ha dato corpo al progetto promosso da Cinzia Bitossi nel 2000, che prevedeva la realizzazione e gestione di una collezione permanente delle ceramiche prodotte dalla propria azienda. Con la Fondazione la visione e i valori che da sempre contraddistinguono l'identità e l'attività dei Bitossi – interesse verso la storia e la ricerca, con particolare attenzione alla conservazione e valorizzazione della storia delle manifatture del distretto fiorentino – diventano patrimonio comune, messo a disposizione di mostre temporanee e per attività di ricerca. Le ceramiche e i documenti facenti parte dell'Archivio Bitossi sono stati ordinati secondo un criterio cronologico e tipologico e il recupero e l'acquisizione di ceramica e altri materiali non è mai stato interrotto. Tutto il patrimonio dell'archivio è oggetto di un costante lavoro di catalogazione e digitalizzazione. **Nel 2021**, in occasione del centenario della fondazione della manifattura, l'archivio d'impresa si rinnova attraverso la sua musealizzazione e viene presentato al pubblico nel nuovo spazio espositivo che si estende per oltre 2.000 metri quadri nella **storica sede dell'azienda a Montelupo Fiorentino**, datata 1929. Le ceramiche tornano all'interno dello spazio industriale dove sono state progettate e prodotte con*



The Bitossi Foundation, created by the family in 2008 in Montelupo Fiorentino



IN 2021, TO MARK THE COMPANY'S CENTENARY, THE ARCHIVE WAS UPGRADED AND TURNED INTO A MUSEUM, WITH THE INAUGURATION OF A NEW EXHIBITION SPACE OCCUPYING OVER 2,000 SQUARE METRES AT THE COMPANY'S HISTORIC HEADQUARTERS IN MONTELUPO FIORENTINO, WHICH DATE BACK TO 1929

tation and create a cultural store of technical artisan knowledge which can be drawn on to develop new ways of interpreting the shapes and poetry of the age. The historical archive is front and centre, consisting of some 7,000 ceramic pieces plus a selection of models and plaster moulds, and an extensive array of drawings, plans, notebooks and other items related to design and marketing, making it a valuable source freely available to professionals and the public. While the first floor of the building is home to the **documents collection of the Bitossi Industrial Archive**, the **Museum**, with its collection of ceramics, tools and plaster moulds, is located in other areas of the 1929 factory. Designed by architect Luca Cipelletti, the founder of AR.CH.IT, the museum covers an area of more than 2,000 square metres in the company's historic headquarters. The layout is designed to offer multiple planes of interpretation, and follows a chronological and aesthetic order. Last but not least, the Vittoriano Bitossi Foundation heads the **Centro Ceramico Sperimentale del saper fare e per l'innovazione tecnica** (Experimental Ceramics Centre for knowledge and technical innovation) in partnership with the Municipality of Montelupo Fiorentino and Colorobbia Italia Spa, thanks to a protocol of understanding with the Regione Toscana. In addition to facilitating research and cultural initiatives, the Bitossi Foundation is a place of encounters and exchange for academics, students and ceramics and design enthusiasts, and a venue for talks and events. Visits are by appointment, Monday to Friday.

*l'obiettivo di salvaguardare la documentazione storica dell'azienda e di creare un deposito culturale di conoscenza tecnica artigianale da cui attingere per elaborare nuovi modi di interpretare la forma e la poetica del tempo. Protagonista dell'allestimento è l'intero archivio storico, costituito oltre che dal fondo ceramico di circa sette mila pezzi, da una selezione di modelli e forme in gesso; dagli strumenti di lavoro; da un ricco fondo cartaceo di disegni, progetti, quaderni di lavoro e altri documenti relativi alla progettazione e alla commercializzazione, una sorgente per la libera fruizione di professionisti e pubblico. Se al primo piano è collocato **il fondo cartaceo dell'Archivio Industriale Bitossi**, il **Museo** che ospita la collezione di ceramiche, strumenti e gessi si sviluppa negli altri spazi della manifattura del 1929. Progettato dall'architetto Luca Cipelletti, fondatore di AR.CH.IT, il museo si sviluppa su un'area di più di 2000 metri quadri nella sede storica dell'azienda. L'allestimento è pensato per generare molteplici piani di interpretazione, seguendo un filo cronologico ed estetico. Non ultimo la Fondazione Vittoriano Bitossi è capofila del progetto denominato **Centro Ceramico Sperimentale del saper fare e per l'innovazione tecnica**, in partenariato con il Comune di Montelupo Fiorentino e Colorobbia Italia Spa. nell'ambito di un protocollo d'intesa con la Regione Toscana. Oltre a promuovere ricerche e iniziative culturali, la Fondazione Bitossi è un luogo di incontro e scambio per studiosi, studenti e appassionati di ceramica e design, nonché luogo di incontri e conferenze. Può essere visitato su appuntamento dal lunedì al venerdì.*



The Ceramic School of Montelupo Fiorentino was founded through an initiative of the Municipality of Montelupo and now part of the Centro Ceramico Sperimentale del Saper Fare e per l'Innovazione Tecnica

CERAMIC
schools

THE HANDS THAT SHAPE THE FUTURE

IN THE HEART OF MONTELUPO FIORENTINO,
THE CERAMIC SCHOOL TRAINS THE ARTISANS OF TOMORROW

LE MANI DEL FUTURO.
NEL CUORE DI MONTELUPO FIORENTINO, LA SCUOLA
DI CERAMICA CHE FORMA GLI ARTIGIANI DI DOMANI

by Maria Pilar Lebole

Established in **1983**, the Ceramic School of Montelupo Fiorentino is a place where ancient knowledge meets innovation to train the ceramists of the future. Founded through an initiative of the **Municipality of Montelupo** and now part of the **Centro Ceramico Sperimentale del Saper Fare e per l'Innovazione Tecnica**, the school is a melting pot of different skills, thanks to the collaboration with the **Gruppo Colorobbia** and the **Fondazione Vittoriano Bitossi**. Its mission is simple: disseminate centuries-old knowledge and resist the downward trend in skilled labour by training new generations of artisans and ceramic designers. The school has trained **more than 800 students** since the end of the pandemic and has experienced exponential growth since 2021. It is located just steps away from the historic centre of Montelupo and the train station between two important museums: the **Museum of Ceramics in Piazza Vittorio Veneto** and the **Archivio Industriale Bitossi**. The school covers an area of **about 1300 square metres** and is entirely dedicated to ceramic training. The size of the workshop enables it to host up to three courses at the same time with a maximum of 40 students in total. Every area is equipped with machinery and fixed workstations designed to allow access to 15 participants per course.

*La Scuola di Ceramica di Montelupo Fiorentino, forte di una tradizione che affonda le radici nel **1983**, è il luogo dove il sapere antico incontra l'innovazione, formando i ceramisti di domani. Nata da un'iniziativa del **Comune di Montelupo** e oggi parte del **Centro Ceramico Sperimentale del Saper Fare e per l'Innovazione Tecnica**, la scuola è un crocevia di competenze, grazie alla collaborazione con il **Gruppo Colorobbia** e la **Fondazione Vittoriano Bitossi**. La sua missione è chiara: trasmettere un sapere plurisecolare e contrastare il calo di manodopera specializzata, formando nuove generazioni di artigiani e designer della ceramica. Con **oltre 800 studenti** formati dalla ripresa post-pandemia e una crescita esponenziale dal 2021, la scuola situata a pochi passi dal centro storico di Montelupo e dalla stazione ferroviaria è collocata tra due importanti istituzioni museali del territorio: il **Museo della Ceramica in piazza Vittorio Veneto** e l'**Archivio Industriale Bitossi** e dispone di una superficie coperta di **circa 1.300 metri quadrati**, interamente dedicata alla formazione ceramica. Il laboratorio è strutturato per ospitare fino a tre corsi contemporaneamente, con un massimo di 40 allievi complessivi. Ogni spazio è attrezzato con macchinari e postazio-*

ITS MISSION IS SIMPLE: DISSEMINATE CENTURIES-OLD KNOWLEDGE AND RESIST THE DOWNTREND IN SKILLED LABOUR BY TRAINING NEW GENERATIONS OF ARTISANS AND CERAMIC DESIGNERS

The workshops are also suitable for professionals, artisans and companies that need to carry out research, prototyping and experimentation in the ceramic sector. The school organises professional and refresher courses, according to the areas of specialisation for teaching and research activities. It offers **innovative training courses** such as the IFTS course for 'Ceramic technician for the design of Made-in-Italy traditional and innovative products' to courses accredited by the Tuscany Region. Starting **from September 2025**, the Ceramic School of Montelupo Fiorentino will host a series of new courses designed for every level of preparation and needs such as *Production Techniques for Design* (1 September – 1 October 2025) for those who have already had some general training and want to specialise in ceramic design; *Generic Ceramist* (13 October – 7 November 2025) gives a thorough introduction to the phases of the production process and is ideal for those approaching the world of ceramics; *Training and Techniques for Traditional and Innovative Mass Production* (10 – 28 November 2025) teaches the techniques for the mass production of three-dimensional objects. Thanks to the **state-of-the-art workshops**, a team of **more than 30 trained teachers** and a training method combining **theory and practice**, the school welcomes **students from all around Italy and the whole world**, affirming its growing international relevance.

ni fisse, organizzate per accogliere fino a 15 partecipanti per corso. I laboratori sono pensati per professionisti, artigiani e aziende che vogliano effettuare ricerca, prototipazione e sperimentazione nel settore ceramico, ma soprattutto vengono qui organizzati corsi professionalizzanti e di aggiornamento, suddivisi in ambiti di specializzazione per le attività didattiche e di ricerca. La Scuola offre percorsi didattici innovativi, dall'IFTS per 'Tecnico ceramista per la progettazione di prodotti tradizionali e innovativi Made in Italy' ai corsi riconosciuti dalla Regione Toscana. A partire da settembre 2025, la Scuola di Ceramica di Montelupo Fiorentino lancia una serie di nuovi corsi pensati per ogni livello di preparazione e ambizione come Tecniche di produzione per il design (1 settembre – 1 ottobre 2025), per chi ha già una base e vuole specializzarsi nel design ceramico. Ceramista generico (13 ottobre – 7 novembre 2025) propone un'introduzione completa alle fasi del processo produttivo per chi si avvicina al mondo della ceramica. Formatura e tecniche di produzione seriale tradizionale e innovativa (10 – 28 novembre 2025) per apprendere le tecniche di riproduzione seriale di oggetti tridimensionali. Con laboratori all'avanguardia, un team di oltre 30 istruttori esperti e una didattica che unisce teoria e pratica, la scuola accoglie studenti da tutta Italia e dal mondo, confermando la sua crescente risonanza internazionale.



Thanks to the state-of-the-art workshops, a team of more than 30 trained teachers and a training method combining theory and practice, the school welcomes students from all around Italy and the whole world



A detail of the entrance
to the Filippo Palizzi State
Art Institute

CERAMIC
schools

WHERE BEAUTY IS BORN

POLO DELLE ARTI CASELLI PALIZZI IN NAPLES,
A LINK BETWEEN PAST AND FUTURE CREATIVITY

DOVE NASCE LA BELLEZZA.
IL POLO DELLE ARTI CASELLI PALIZZI DI NAPOLI,
UN PONTE DI CREATIVITÀ, TRA PASSATO E FUTURO

by Valter Luca De Bartolomeis

There is a museum in **Naples** that since its establishment centuries ago has been an important example for all the others: the Museo Scuola Officine, **founded in 1882 by Prince Filangieri** and today is part of the new **Polo delle Arti Caselli Palizzi**. A unique, innovative model of synergistic collaboration between the museum, the school for the transposition of tangible and intangible heritage and the production workshops. Today, the centre comprises of old Neapolitan schools of art and manufacturing such as the **Palizzi** and the **Caselli**, the **Museo Artistico Industriale** and the **Royal Factory of Capodimonte**. This has opened up new extraordinary challenges with the involvement of the most important examples of Neapolitan excellence and industrial artistic craftsmanship.

A link between the creativity of past and future artisans sustained with the help of **young students and excellent teachers**, who today just like in the past dedicate themselves to teaching, disseminating knowledge, updating languages, experimenting, and exchanging ideas with artists, designers, architects, musicians, and choreographers. The sense of wonder is induced not only by its marvellous architecture or by the important historic artworks that it preserves, but even more so by the true essence of these places: the spirit of young people who live immersed in beauty – just like in Filangieri's original idea – and give it back to the world every day in a regenerating circle of creativity. This virtuous circle always gives life to new ideas and products: the

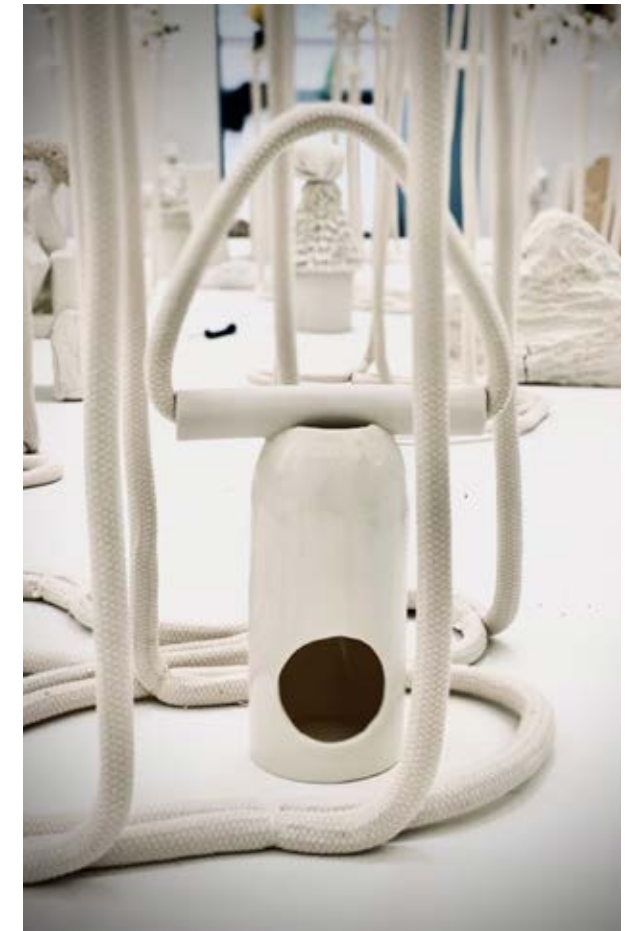
A **Napoli** esiste da secoli un modello storico ancora incredibilmente attuale, il Museo Scuola Officine, **fondato nel 1882 dal principe Filangieri**, oggi parte del nuovo **Polo delle Arti Caselli Palizzi**. Un modello unico e innovativo di sinergie tra l'area museale, la scuola per il trasferimento del patrimonio materiale e immateriale, e le officine per la produzione. Nel Polo sono unite oggi le antiche scuole dell'arte e della manifattura napoletane, il **Palizzi** e il **Caselli**, il **Museo Artistico Industriale** e la **Real Fabbrica di Capodimonte**, una nuova straordinaria sfida, nutrita dalle più straordinarie testimonianze di eccellenza napoletana, quelle del suo artigianato artistico industriale.

Un ponte di creatività, tra passato e futuro, alimentato da **giovani studenti e eccellenti maestri** che, oggi come allora, insegnano, tramandano, aggiornano i linguaggi, sperimentano, dialogano con artisti, designer, architetti, musicisti, coreografi. L'incanto non è generato solo dalla meravigliosa architettura o dalle opere contenute di grande rilievo storico artistico ma più ancora dall'anima che popola questi luoghi, quella dei giovani che, come nell'idea primigenia del Filangieri, respirano bellezza, restituendola ogni giorno al mondo in un rigenerante circolo di creatività. Da questo circuito virtuoso nascono continuamente idee e prodotti, frutto di ricerche e sperimentazioni e di collaborazioni con Enti, gallerie d'arte, aziende, artisti e designer.

A UNIQUE, INNOVATIVE MODEL OF SYNERGISTIC COLLABORATION BETWEEN THE MUSEUM, THE SCHOOL FOR THE TRANSPOSITION OF TANGIBLE AND INTANGIBLE HERITAGE AND THE PRODUCTION WORKSHOPS

result of research, experimentation and collaborations with governing bodies, art galleries, companies, artists and designers. This continuous exchange has resulted in innovative collections, many of which have won important awards such as the Compasso d'Oro and Compasso d'Oro International. Traditional products such as Capodimonte figurines or large centrepieces have been skilfully reinterpreted with a contemporary approach. An example is the *Hybrid* collection created in collaboration with **Patricia Urquiola** and Edit Napoli, where the centrepiece is no longer a single block but a set of elements that can be arranged in different ways, inspired by a more holistic relationship with nature. Another important collaboration was the one with **Balenciaga** where figurines were designed with the use of artificial intelligence and rapid prototyping in the early phases of processing, followed by traditional techniques such as hand-building and third-fire decoration. The collaboration with the historic Neapolitan brand **Barbarulo Gemelli** has shown that it is possible to use this material also in high-end handmade jewellery. Four pairs of Capodimonte cufflinks represent the beauty of Naples: an iconic view of Naples was divided into eight tiny hand-painted plates and turned into four pairs of cufflinks. Each pair preserves only a fragment of the picture, but together the artwork is reconstructed symbolising the bond between loved ones, united by these precious objects even when they are far away. All these stories show that there is an idea of craftsmanship that does not remain anchored in its history but offers new techniques, contexts, languages, expertise and technology through design, innovating without betraying one's essence.

*Questi scambi continui hanno prodotto collezioni innovative che hanno già guadagnato importanti riconoscimenti, come le selezioni Compasso d'oro e Compasso d'oro international. Temi storici come le statuine di Capodimonte o i grandi centrotavola sono stati oggetto di attente riletture in chiave contemporanea. Ricordiamo la collezione Hybrid realizzata con **Patricia Urquiola** e Edit Napoli, dove il cento tavola è diventato un sistema di elementi da assemblare in modi sempre diversi, ispirati a un ritrovato rapporto olistico con la natura. Altrettanto significativa la collaborazione con **Balenciaga**, con statuine realizzate grazie al supporto dell'intelligenza artificiale e della prototipazione rapida, nelle prime fasi di lavorazione, per poi tornare alle tecniche tradizionali di foggatura a mano e decorazione a terzo fuoco. La collaborazione con il brand storico napoletano **Barbarulo Gemelli** è testimone di possibili incontri con il gioiello d'alta gamma fatto a mano. Quattro coppie di gemelli in porcellana di Capodimonte celebrano Napoli, un paesaggio storico napoletano è stato diviso in otto piastre dipinte a mano in miniatura, trasformandosi poi in quattro coppie di gemelli. Ogni coppia custodisce un frammento ma è solo nell'insieme che l'opera si ricompone e segna il legame tra persone care, unite simbolicamente da questi preziosi oggetti anche quando dovessero essere lontane. In tutte queste esperienze c'è un'idea di artigianato che non resta ingabbiato nella sua storia ma racconta, oltre la tecnica, contesti, linguaggi, mani abili che dialogano con le nuove tecnologie, attraverso il design, innovando senza tradire la propria anima profonda.*



The Polo delle Arti Caselli Palizzi comprises of old Neapolitan schools of art and manufacturing such as the Palizzi and the Caselli, the Museo Artistico Industriale and the Royal Factory of Capodimonte



Barnaba Fornasetti
in his atelier in Milan
(ph. Fantacuzzi Galati/Cortili Photo)

DESIGN
interview

THINKING WITH THE HANDS

BARNABA FORNASETTI:
ARTISAN DNA FOR FUNCTION
AND IMAGINATION

PENSARE CON LE MANI.
BARNABA FORNASETTI:
UN DNA ARTIGIANO, TRA FUNZIONE
E IMMAGINAZIONE

by Teresa Favi - photo courtesy Fornasetti

Cultured, eclectic and insatiably curious, **Barnaba Fornasetti** has headed the atelier founded by his father **Piero Fornasetti** since 1988. A designer, decorator, artist and printer, Piero created one of the most recognisable brands internationally, a world of the imagination where art and everyday objects blend in an unmistakable aesthetic code.

Barnaba accepted his inheritance with vision and respect, and cultivated a clear identity made of **artisan DNA** and the brand's decorative spirit. In contrast with mass production and functional design, Fornasetti continues to believe in the evocative power of the imagination, the slow pace of manual work and the visual poetry that every item can express. In his Milan atelier, irony and art come together in timeless pieces, hand-decorated using traditional techniques. In this interview, Barnaba Fornasetti explains why he continues to defend the beauty of imperfection, the power of manual processes and the uniqueness of handcrafted things.

Mr Fornasetti, how important is uniqueness in a world that tends towards homogeneity?

Now as in the past, it's all about having the courage to break the rules; to follow not fashion, but your own instinct. In an increasingly homogeneous world, the only truly revolutionary act is thinking with your own brain and seeing with your own eyes. Uniqueness isn't about being different at any cost, it's about staying true to your vision. That's one of the things my father taught me, and I try to follow it, although it isn't always easy.

How important is manual work in your atelier?

In our atelier, manual work is not a nostalgic affectation, it's the beating heart of everything. For us, 'thinking with the hands' is more than a mere phrase, it's how ideas take shape, come up against imperfection and become living, breathing objects. Artisan methods allow the slowness that's needed for the imagination to do its work. It's a concrete, tactile kind of thinking, that resists digital automation and retains the soul in the objects we make. Without hands, our vision would

*Colto, eclettico, instancabilmente curioso, **Barnaba Fornasetti** è alla guida dell'atelier fondato dal padre **Piero Fornasetti** dal 1988. Designer, decoratore, artista e stampatore, Piero ha creato uno dei marchi più riconoscibili del panorama internazionale, un mondo immaginifico dove arte e oggetti d'uso quotidiano si fondono in una cifra estetica inconfondibile. Barnaba ne ha raccolto l'eredità con rispetto e visione, coltivando un'identità coerente con il **DNA artigianale** e l'anima decorativa del brand. In contrasto con la produzione di massa e il design funzionalista, Fornasetti continua a credere nella forza evocativa dell'immaginazione, nella lentezza del lavoro manuale e nella poesia visiva che ogni oggetto può racchiudere. Nell'atelier milanese, l'ironia e l'arte si fondono ancora in pezzi senza tempo, decorati a mano secondo tecniche tradizionali. In questa intervista Barnaba Fornasetti spiega perché continua a difendere la bellezza dell'imperfezione, la forza del gesto manuale e l'unicità dell'artigianato.*

Signor Fornasetti, qual è il valore dell'unicità in un mondo che tende all'omologazione?

Oggi come ieri, significa avere il coraggio di disobbidire. Di non seguire la moda, ma il proprio istinto. In un mondo che tende all'omologazione, l'unico vero atto rivoluzionario è pensare con la propria testa e vedere con i propri occhi. L'unicità non sta nell'essere diversi a tutti i costi, ma nell'essere fedeli alla propria visione. Questo è uno degli insegnamenti che mi ha trasmesso mio padre e che io cerco di seguire anche se non è sempre facile.

Nel lavoro del suo atelier, quanto conta ancora il gesto manuale?

Nel nostro atelier il gesto manuale non è un vezzo nostalgico, è il cuore pulsante di tutto. Per noi 'pensare con le mani' non è solo un modo di dire: è il modo in cui le idee prendono forma, si confrontano con l'imperfezione e diventano oggetti vivi. Il lavoro artigianale permette quella lentezza necessaria a far maturare l'immaginazione. È un pensiero tattile, concreto, che resiste all'automatismo digitale e mantiene l'anima delle cose. Senza le mani, la nostra visione resterebbe sospe-



1. In the heart of Città Studi, the Fornasetti atelier is a living archive that transforms every space into a dreamlike and cultural journey
2. Fornasetti plates, *Tema e Variazioni: Zodiaco*
3. A moment of artisanal work: hand-painting porcelain
4. Centerpiece Sole



Barnaba Fornasetti
in front of his DJ setup
and his record collection
(ph. Fantacuzzi Galati/Cortili Photo)

FORNASETTI IS THE FAMOUS DESIGN BRAND KNOWN FOR ITS SURREAL, TIMELESS DECORATION THAT BLENDS ART, FUNCTION, AND IMAGINATION INTO EVERYDAY OBJECTS

remain suspended, theoretical. But with hands, it becomes Fornasetti.

Porcelain – an ancient and noble material – has been one of the means of expression for your aesthetic, both ironic and traditional. Is that still the case?

Absolutely. Porcelain continues to be an extraordinary medium; elegant, fragile and robust all at the same time, and perfect for handing down through the generations when treated as the precious thing it is. My father very wisely chose it, not only for its intrinsic elegance, but also because it's the ideal surface to unleash the imagination. Fornasetti plates – for example, our famous *Tema e Variazioni* series – are the result of this meeting between a noble material and a surreal idea. Porcelain is not only a medium, it's an accomplice in the storytelling, the visual poetry we seek to create.

The Fornasetti archive contains over 13,000 designs. What's the ultimate goal of your decorations?

At Fornasetti, decoration is a way of communicating, a vehicle for culture, a stimulus for the imagination, a new way of thinking that will spark countless conversations. I find that when it's done with irony and elegance, it's also a form of resistance against the greyness of conventional thought. It's a way of affirming freedom of spirit and insubordination. The Fornasetti archive is a visual library that aims not to teach, but to suggest, to encourage thinking. Ultimately, decoration transforms an everyday object into a messenger for beauty and imagination. And if beauty really can save the world, perhaps each of our plates, vases and items of furniture is not solely an object, but a small spark of poetic resistance.

sa, teorica. Con le mani, invece, diventa Fornasetti.

La porcellana – materia nobile e antica – è stata uno dei veicoli con cui la vostra estetica si è espressa fra tradizione e ironia. Lo è ancora?

Certamente. La porcellana continua a essere per noi un medium straordinario: elegante, fragile e robusta allo stesso tempo, adatta per essere tramandata nel tempo se trattata come materiale prezioso quale è. Mio padre l'aveva scelta con grande consapevolezza, non solo per la sua eleganza intrinseca, ma perché offriva una superficie ideale su cui far scorrere l'immaginazione. I piatti di Fornasetti, come per esempio quelli della famosa serie Tema e Variazioni, nascono proprio da questo incontro tra una materia nobile e un'idea surreale. La porcellana non è solo un supporto: è complice della narrazione, della poesia visiva che cerchiamo di portare avanti.

L'archivio Fornasetti conta più di 13.000 decori. Qual è l'obiettivo finale delle vostre decorazioni?

La decorazione per Fornasetti è un modo di comunicare, è veicolo di cultura, stimolo per l'immaginazione, spunto di rinnovamento del pensiero e dà il là a molte conversazioni. Trovo che quando è fatta con ironia ed eleganza, sia anche una forma di resistenza contro il grigiore del pensiero unico. È un modo per affermare la libertà dello spirito e insubordinazione. L'archivio Fornasetti è una biblioteca visiva che non vuole insegnare nulla, ma suggerire, far pensare. In fondo il decoro trasforma l'oggetto quotidiano in messaggero di bellezza e immaginazione. E se la bellezza può davvero salvare il mondo, allora forse ogni nostro piatto, mobile o vaso non è solo un oggetto, ma una piccola scintilla di resistenza poetica.

A corner in the official
Fornasetti store in Milan



Marva Griffin, founder and curator of SaloneSatellite, the section of Salone del Mobile.Milano devoted to talent under 35

DESIGN
interview

TIMELESS VISION

MARVA GRIFFIN TELLS US ABOUT THE HEART
AND SOUL OF SALONESATELLITE, THE CRADLE
OF FUTURE DESIGN

VISIONI SENZA TEMPO.

MARVA GRIFFIN RACCONTA IL CUORE E L'ANIMA
DEL SALONESATELLITE, CULLA DEL DESIGN FUTURO

by Teresa Favi

Marva Griffin is the founder and curator of SaloneSatellite, the section of Salone del Mobile.Milano devoted to talent under 35. Launched in 1998 with support from Manlio Armellini, the event has become an international springboard for emerging young designers. Success came immediately: SaloneSatellite has produced winners of the Compasso d'Oro design award and collaborations with leading companies. Marva recognises talent "by what it shows" and cultivates the design of the future with tireless passion.

What led to you working in design?

My instinct for and love of beauty.

What was your background in design and Made in Italy, and what's the greatest lesson experience has taught you?

To tell the truth, apart from the theory, none of the schools I attended gave me the in-depth knowledge and learning that I gained by working for one of the leading brands of the seventies: C&B Italia, now B&B Italia. During that time I had the opportunity to develop an understanding of issues that are now in vogue, like sustainability, craftsmanship and ecology; and to see the production process of a sofa, a chair or whatever, having seen sketches and ideas by iconic designers including Mario Bellini, Afra and Tobia Scarpa, Richard Sapper, Gaetano Pesce, Paolo Piva and the young designers Antonio Citterio and Paolo Nava.

Marva Griffin è la fondatrice e curatrice del SaloneSatellite, la sezione del Salone del Mobile.Milano dedicata ai giovani talenti under 35. Lanciata nel 1998 con il supporto di Manlio Armellini, la manifestazione è diventata un trampolino internazionale per designer emergenti. Il successo è stato immediato: dal SaloneSatellite sono emersi vincitori del Compasso d'Oro e collaborazioni con aziende leader. Marva riconosce il talento "da ciò che mostra" e coltiva con passione inesauribile il futuro del design.

Che l'ha spinto ad occuparsi di design?

Il mio istinto e amore per il bello.

Qual è stata la sua scuola di design e di Made in Italy e qual è stato il più grande insegnamento che quell'esperienza le ha lasciato?

Se devo dire la verità, nessuna delle scuole frequentate, oltre alla teoria, mi ha lasciato la grande conoscenza e l'apprendimento che ho avuto lavorando in una delle aziende leader degli anni Settanta: C&B Italia, oggi B&B Italia. In quel periodo ho avuto modo di conoscere e approfondire temi, oggi di gran moda, come la sostenibilità, l'artigianato e l'ecologia, vedere nascere la produzione di un divano, una sedia etc., dopo aver avuto in mano schizzi e idee di designer icone come Mario Bellini, Afra e Tobia Scarpa, Richard Sapper, Gaetano Pesce, Paolo Piva, i giovani Antonio Citterio e Paolo Nava.

LAUNCHED IN 1998 WITH SUPPORT FROM MANLIO ARMELLINI, THE EVENT HAS BECOME AN INTERNATIONAL SPRINGBOARD FOR EMERGING YOUNG DESIGNERS. SUCCESS CAME IMMEDIATELY

In 1998 you created SaloneSatellite, the Salone del Mobile section devoted to emerging designers. What was the vision behind the project?

It wasn't a vision, it was the need of young makers who, having finished design school, wanted to show their creativity to the world, and particularly to manufacturers, for the production and commercialisation of their prototypes.

What's the Salone del Mobile's secret to success?

There's no secret. Salone del Mobile.Milano arose in 1961 out of an idea by 16 furniture manufacturers in the Brianza area, and over the years it has become the world's most important design and furniture event. The Salone is the diamond tip of a supply chain of more than 66,500 companies, the equivalent of 14.8% of Italian manufacturing, employing 300,000 staff (8% of the national workforce), with a turnover of 52.7 billion euros, of which 38%, or €20 billion, is from export. These are the numbers of a sector that has confirmed the success of Made in Italy design all over the world.

How much has the relationship between artisan, research and technology changed in Italian design since the 1970s?

We don't use the term 'change'; we prefer 'evolution over time'.

Your dream, and your advice to the Italian design sector?

Adelante muchachos! Keep on showcasing creativity, which evolves, as I just mentioned, with the passage of time.

Nel 1998 lei ha creato il SaloneSatellite, lo spazio del Salone del Mobile dedicato alle proposte emergenti. Da quali visioni è nato il progetto?

Non c'è stata nessuna visione ma una necessità dei giovani designer che, terminata la scuola, volevano mostrare la loro creatività al mondo e soprattutto ai produttori per la produzione e la commercializzazione dei loro prototipi.

Qual è il segreto del successo del Salone del Mobile?

Non esiste un segreto. Il Salone del Mobile.Milano è nato nel 1961 da un'idea di 16 produttori di mobili della Brianza e con il passare del tempo è diventato l'evento di design e arredamento più importante nel mondo. Il Salone è la punta di diamante di una filiera di oltre 66.500 imprese, pari al 14,8% del manifatturiero nazionale; 300.000 addetti, l'8% della forza lavoro manifatturiera nazionale, un fatturato di 52,7 miliardi di euro di cui l'export arriva al 38%, pari a 20 miliardi di euro. Sono i numeri di una filiera che ha affermato il successo del design Made in Italy nel mondo.

Quanto è cambiato – dagli anni Settanta a oggi – il rapporto tra artigianato, ricerca e tecnologia nel design italiano?

Non usiamo il verbo 'cambiare', diciamo solo 'evoluzione con il passare del tempo'.

Il suo sogno e il suo consiglio per il design italiano?

Adelante muchachos! Continuare dimostrando la loro creatività che si evolve, come ho appena detto, con il passare del tempo.



Some images of SaloneSatellite 2025. On the left: the first place winner Kazuki Nagasawa (ph. Ludovica Mangini)

SHOWCASING EXCELLENCE

ARTIGIANATO E PALAZZO 2025:
EUROPEAN ARTISTIC CRAFTSMANSHIP
RETURNS TO FLORENCE IN A DISPLAY
OF TRADITION AND ORIGINALITY

L'ECCELLENZA IN MOSTRA.
ARTIGIANATO E PALAZZO 2025,
L'ARTIGIANATO ARTISTICO EUROPEO TORNA
A FIRENZE TRA TRADIZIONE E AUDACIA

by Virginia Mammoli

Corsini Garden
in Florence,
the beautiful setting
of the event
(ph. Dario Garofalo)



Sabina Corsini and Neri Torrigiani,
organizers and promoters
of Artigianato a Palazzo
(ph. Dario Garofalo)

CRAFT event

From 12 to 14 September, the **Corsini Garden in Florence** once again provides the backdrop for *Artigianato e Palazzo*, the exhibition that has narrated the wonder of the hand-made for over thirty years. This exclusive annual event celebrates artistic craftsmanship in all its forms, from long-established ateliers to emerging new talent; this year it presents a new focus on the 'dimension of craftsmanship', taking inspiration from Ernesto Rogers' famous motto: "From spoon to city", and featuring a new section for food producers who prioritise artisan methods and connection with the land.

Promoted and backed by crucial funding from Fondazione CR Firenze, the event takes place in Florence's green heart, the monumental garden of storied Palazzo Corsini sul Prato, complete with lemon houses, loggias and stables. **A hundred Italian and European artisans** will come together in an open workshop in which savoir-faire meets art, design and culture. **Ceramists, weavers, engravers, luthiers, fashion designers, cabinet-makers and goldsmiths:** each brings their own personal vision, but all speak the universal language of hand-made beauty. Jewellery made using the lost-wax technique, ceramics that blend minimalism and antique marble, fabrics dyed using hand-grown flowers and rusty bicycles given a new lease of life: every item tells its own story, often of re-use, experimentation and vision.

For the 2025 edition, the **stunning main exhibition** is by **Bulgari** and entitled *Wearable Icons: when the accessory becomes a story*, an homage to the accessory as cultural expression and identity. Under the creative guidance of Mary Katrantzou, Bulgari bags become minor masterpieces of high-end production, with metalwork that shines like jewels and colour combinations that evoke the brand aesthetic. Timeless elegance made of craftsmanship and storytelling, history and desire.

Visitors will also be impressed by *Delizia*, a **site-specific installation by Edoardo Piermattei**,

Dal 12 al 14 settembre il Giardino Corsini di Firenze torna a fare da cornice a Artigianato e Palazzo, la mostra che da oltre trent'anni racconta la meraviglia del fare con le mani. L'appuntamento annuale più esclusivo che celebra l'artigianato artistico in tutte le sue espressioni, spaziando dalle botteghe storiche a quelle emergenti, e che quest'anno rilancia con una nuova riflessione sulla 'dimensione dell'artigianato', ispirandosi al celebre motto di Ernesto Rogers: "Dal cucchiaino alla città" e dedicando una nuova sezione alle aziende del food che fanno leva sull'artigianalità e sul legame con il territorio.

*L'evento, promosso e sostenuto dal determinante contributo di Fondazione CR Firenze, si svolge nel cuore verde di Firenze, nel giardino monumentale dello storico Palazzo Corsini sul Prato, tra limonaie, logge e scuderie e presenta cento artigiani, italiani ed europei, in un laboratorio aperto, dove il saper fare incontra arte, design e cultura. **Ceramisti, tessitori, incisori, liutai, modisti, falegnami e orafi:** ognuno porta la propria visione, ma tutti parlano la lingua universale della bellezza fatta a mano. Tra gioielli forgiati con la cera persa, ceramiche che fondono minimalismo e marmi antichi, tessuti tinti con fiori coltivati a mano e biciclette arrugginite che tornano a vivere, si scopre che ogni pezzo racconta una storia unica, spesso fatta di recupero, sperimentazione e visione.*

*Per l'edizione 2025 una **mostra principe d'eccezione, con Bulgari** e Icone da indossare: quando l'accessorio diventa racconto, un omaggio all'accessorio come espressione culturale e identitaria. Sotto la guida creativa di Mary Katrantzou, le borse della Maison diventano piccoli capolavori di alta manifattura, con metallerie che brillano come gioielli e cromatismi che richiamano l'estetica del brand. Un'eleganza senza tempo che unisce artigianato e narrazione, storia e desiderio.*

*A sorprendere il visitatore anche Delizia, **installazione site-specific firmata da Edoardo Piermattei**, che prende il cemento-grigio, muscolare,*



The site-specific installation *Delizia*
by Edoardo Piermattei
(ph. Studio Piermattei)



1. **MACRO** exhibition
2. Limonaia Grande space
(ph. Dario Garofalo)
3. The stunning main exhibition is by Bvlgari
(ph. courtesy Bvlgari)
4. In the background, the Buontalenti Loggia
(ph. Dario Garofalo)

which takes cement – grey, muscular, post-war – and treats it like chantilly cream: light, decorative and frivolous. Beneath the icing lies the weight of a class that has always represented power.

Then there's the experiential display **MACRO**: *an exploration of Macro-craftsmanship. An invitation to rethink the value of being different*, with objects made gigantic and taking on unexpected new identities to stimulate our imagination; an enormous pair of legs descend from the ceiling of Palazzo Corsini's entrance hall: it's a macro-visitor, reminding us that from now on everything is out of scale, and that we should look beyond the conventional dimensions of objects.

The **Galleria dell'Artigianato** presents the exhibition *Cromatismi*, promoted by Artex and curated by Jean Blanchaert, in which colour and substance dialogue in the creations of Tuscan artisans; meanwhile **Starhotels** renews its commitment to art patronage with the launch of the fourth edition of the *La Grande Bellezza – The Dream Factory Awards* with the theme *The Beauty of Utility* and the exhibition *L'Italia nel cuore*, a series of ceramic hearts from the *Hearts Held High* collection by Elica Studio.

There's a specific place for **talent under 35** with *Next Generation*, in which seven young makers bring their innovative gaze to recycled wood, visionary ceramics, scagliola with a contemporary flavour, fabrics woven on a hand-made loom and olfactory landscapes.

As befits all this creativity, the event will award **two prizes**: the *Perseus Prize* for the exhibit rated highest by the public, and the *Giorgiana Corsini Prize*, awarded by the organising committee to the most attractive stand.

Fundraising continues with the *Abbraccia la Loggia del Buontalenti* project to restore one of Palazzo Corsini's architectural gems; a loggia that is not merely a backdrop, but a meeting place, an agora, the stage and symbol of this yearly event where past and future meet amidst creativity, substance and humanity.

postbellico - e lo tratta come fosse crema chantilly, leggero, decorativo, frivolo. Sotto la glassa, il peso di una classe che ha rappresentato il potere.

E ancora, l'esperienza espositiva MACRO: un'esplorazione del Macro-artigianato. Un invito a ripensare il valore del 'diverso', con oggetti che si fanno giganti, assumendo nuove, inaspettate identità, trasformandosi in oggetti che stimolano l'immaginazione, mentre un paio di gambe colossali penzolano dal soffitto dell'Androne di Palazzo Corsini: è il macro-visitatore, che suggerire che tutto ciò che viene dopo è fuori scala, per ricordarci di guardare oltre la misura consueta delle cose.

*Non manca la **Galleria dell'Artigianato** con la mostra Cromatismi, promossa da Artex e con la curatela scientifica di Jean Blanchaert, dove colore e materia dialogano nelle creazioni di artigiani toscani, mentre **Starhotels** rinnova il suo impegno di mecenatismo, lanciando la quarta edizione del Premio La Grande Bellezza – The Dream Factory dal tema Il Bello dell'Utile e portando a Artigianato e Palazzo L'Italia nel cuore, una selezione di cuori in ceramica dalla collezione In alto i Cuori dell'atelier Elica Studio.*

*Spazio anche ai talenti **under 35** con Next Generation, dove sette giovani artigiani portano il loro sguardo nuovo, tra legno riciclato, ceramiche visionarie, la scagliola che si fa contemporanea, tessuti su telai auto-costruiti e paesaggi olfattivi.*

*A premiare tanta creatività, i due **riconoscimenti della mostra**: il Premio Perseo, all'espositore più apprezzato dal pubblico, e il Premio Giorgiana Corsini, assegnato dal Comitato Promotore allo stand più curato.*

*Continua poi la **raccolta fondi** Abbraccia la Loggia del Buontalenti per il restauro di uno dei gioielli architettonici di Palazzo Corsini. Una loggia che non è solo cornice, ma agorà, palcoscenico e simbolo di questo evento, dove ogni anno passato e futuro si incontrano tra creatività, materia e umanità.*

THE BEAUTY OF UTILITY

BEAUTY AND FUNCTIONALITY FOR ITALIAN
HOSPITALITY. THE NEW EDITION
OF LA GRANDE BELLEZZA - THE DREAM FACTORY AWARD

IL BELLO DELL'UTILE. FUNZIONALITÀ E BELLEZZA
PER L'OSPITALITÀ ITALIANA. LA NUOVA EDIZIONE
DEL PREMIO LA GRANDE BELLEZZA - THE DREAM FACTORY

by Maria Pilar Lebole

Applications are officially open **from 14 September 2025 to 15 December 2025** for the fourth edition of the *La Grande Bellezza - The Dream Factory* award by Starhotels, with an invitation to makers and designers to explore the theme *The Beauty of Utility*. The aim is to present artworks in which aesthetics and practicality coexist harmoniously, inspired by Italy's natural and cultural richness. The call is out for creative solutions which use traditional or innovative materials in response to concrete needs in intelligent and effective ways. Master artisans and designers will present objects intended for every part of the hotel, from furniture to items for the table and the bathroom. The emphasis is on objects that are not only beautiful, but also intuitive and made to be used, moving beyond the perception of artistic craftsmanship as purely decorative. This focus on intrinsic usefulness combined with artisan excellence is a distinctive feature of Italian quality. The common thread is the marriage of functionality, aesthetics, high-quality materials often with a traditional slant, and intelligent design that enhances both the guest experience and operational efficiency. The **winner of the award will receive a prize of €10,000**. One again this year, the prestigious **panel of judges**, headed by **Elisabetta Fabri, President and CEO of Starhotels**, includes project partners **Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte, the Observatory of Arts and Crafts OMA**, and publishing house **Gruppo Editoriale**, alongside experts in applied arts, design, lifestyle, art and culture. Hosting the award is Florentine screenwriter and director **Cinzia TH Torrini**.

Per la sua quarta edizione, il Premio La Grande Bellezza - The Dream Factory di Starhotels dal 14 settembre 2025 al 15 dicembre 2025 apre ufficialmente le candidature invitando gli artigiani e i designer a esplorare il tema Il Bello dell'Utile. L'obiettivo è presentare opere dove estetica e funzionalità si fondono armoniosamente, ispirandosi alla ricchezza culturale e naturale italiana. Sono richieste soluzioni creative che, partendo da materiali tradizionali o innovativi, rispondano a esigenze concrete con forme intelligenti ed efficaci. Ai maestri artigiani e ai designer è richiesto di presentare oggetti destinati a ogni ambiente dell'hotel, dai complementi d'arredo all'oggettistica per la tavola e il bagno. L'accento è posto sulla creazione di prodotti che non siano solo belli, ma anche intuitivi e ben fatti per l'uso, superando la percezione dell'artigianato artistico come puramente decorativo. Questo focus sull'utilità intrinseca, unita all'eccellenza artigianale, è un tratto distintivo della qualità italiana. Il filo conduttore è la combinazione di funzionalità, estetica, qualità dei materiali, spesso con richiami alla tradizione, e un design intelligente che migliora l'esperienza dell'ospite e l'efficienza gestionale. Il vincitore del premio riceverà una somma di €10.000. Anche per quest'anno la prestigiosa Giuria, presieduta da Elisabetta Fabri, Presidente e AD di Starhotels, include i partner del progetto come Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte, OMA - Associazione Osservatorio dei Mestieri d'Arte, e Gruppo Editoriale, oltre a esperti di arti applicate, design, lifestyle, arte e cultura. La madrina del premio è la regista e sceneggiatrice fiorentina Cinzia TH Torrini.



1. 3. 4. The 10 finalists of last year's award were featured in an exhibition during *Artigianato e Palazzo 2024* in Florence (ph. Agnese Fochesato)
2. The fourth edition explores the theme *The Beauty of Utility*: artworks in which aesthetics and practicality coexist harmoniously

CULT OBJECT

CULT OBJECT

I WANT IT

CREATIONS THAT TELL OF TRADITIONAL
CRAFTS AND WHERE THEY COME FROM

CREAZIONI CHE RACCONTANO TRADIZIONI
E I LORO TERRITORI

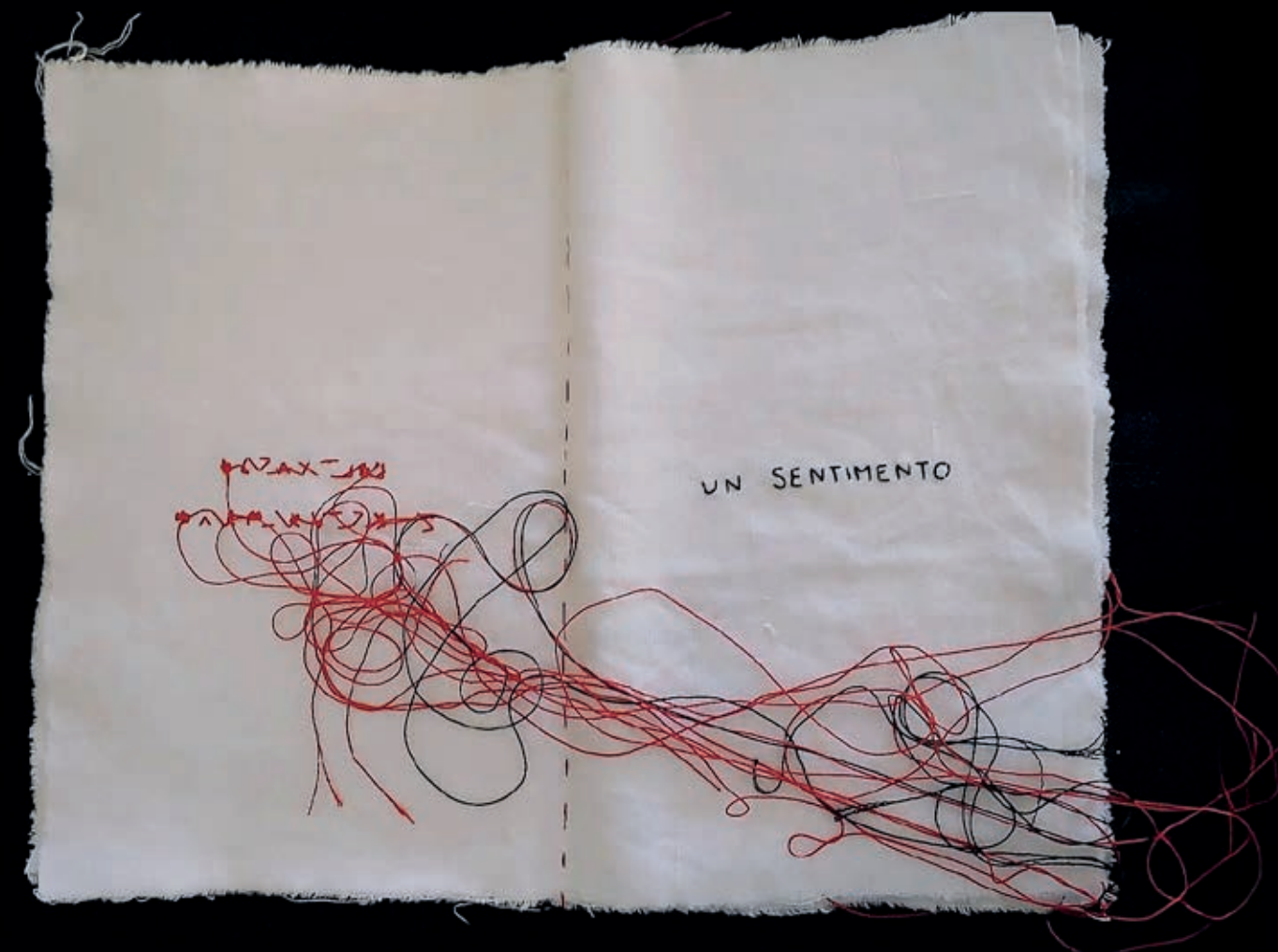


COUTURE HATS

Gallia e Peter | Milano

The Gallia e Peter studio is a symbol of Italian tradition and craftsmanship in the tailoring industry. Every design is a unique experience: each hat is made to measure the clients' head size, following a precise sartorial ritual. This craft has been handed down through four generations of women and today it is continued by Laura Marelli. In addition to production, Laura also takes care of the digitisation of the archives of Gallia and Peter which can be viewed on the *Out of the Hat Box* website. It contains the history of the company and many interesting facts about the hats, creating an ideal bridge between the past and the future so that this symbol of elegance 'above the head' never goes out of fashion.

L'atelier Gallia e Peter di Milano è molto più di un semplice negozio di cappelli, è un simbolo di tradizione e artigianalità della moda italiana; offre un'esperienza unica: ogni cappello è creato su misura direttamente sulla testa della cliente, un vero rito sartoriale. Quest'arte, tramandata da quattro generazioni femminili, è oggi custodita con passione da Laura Marelli. Oltre alla produzione, Laura si dedica alla digitalizzazione dell'archivio storico di Gallia e Peter, consultabile sul sito Out of the Hat Box. Questa piattaforma racconta la storia dell'azienda e molte curiosità sul mondo dei cappelli, creando un ponte tra passato e futuro affinché l'eleganza 'sopra la testa' non svanisca mai.



CHE SILENZIO DOVE SEI

Alessandra Belgrado | Lucca

Art created through needle and thread explores the concept of existence, transforming thoughts and emotions into intertwined matter. In the artworks of Alessandra Belgrano, embroidery is not just a mere decoration but an artistic language; threads go through everyday objects and materials, disclosing evanescent visions of the real world. The making of embroidery turns into a process of discovery and transformation, a dialogue capable of making the invisible visible. Needlepoints and patterns become fragments of a story. For Alessandra, these threads symbolise the profound connection between the world and her sensitivity. She weaves them into fabric to create memories, state of minds, words... feelings.

L'arte che utilizza ago e filo esplora l'esistenza, trasformando pensieri ed emozioni in intrecci materiali. Nell'opera di Alessandra Belgrano, artista e ricamatrice, il ricamo non è ornamento, ma linguaggio, i fili penetrano oggetti e materiali quotidiani, rivelando visioni fugaci della realtà. L'atto del cucire diventa un processo di scoperta e metamorfosi, un dialogo che rende visibile l'invisibile. Ogni punto, ogni trama, è un frammento di racconto che si rivela solo a chi si ferma a osservare. Per Alessandra, questi fili simboleggiano una connessione profonda tra il mondo esterno e la propria sensibilità interiore. Con essi intreccia su tessuto un ricordo, uno stato d'animo, una parola... un sentimento.

CULT OBJECT
flowers



LA NATURA INCONTRA L'ARTE

Gift & Flower | Lucca

The beauty and frailty of flowers is exalted without harming nature through a unique approach capable of valorising the personality and style of any home with their ever-changing shapes and colours. Gift & Flower by Manuela and Carlotta was inspired for their love for nature and flowers, represented in a new and delicate way. The beauty of the flowers is immortalised through an artisanal process of stabilisation which makes it possible to preserve their fresh and blossoming appearance for years, without any need for water or light. An artistic choice which respects the environment, and at the same time enhances creativity, giving shape to an eco-friendly and long-lasting product, compositions that are always different and can adapt to the style and personality of each home.

La bellezza e la delicatezza dei fiori stabilizzati nel rispetto della natura per un tocco unico che risalta con forme e colori sempre diversi, la personalità e lo stile di ogni casa. Gift & Flower di Manuela e Carlotta, nasce dall'amore per la natura e dalla passione per i fiori, interpretati in una chiave nuova e delicata. Qui, la bellezza dei fiori si cristallizza attraverso un processo artigianale di stabilizzazione, che consente di preservarne l'aspetto fresco e vitale per anni, senza bisogno di acqua né di luce. Un gesto che rispetta l'ambiente e al tempo stesso esalta la creatività, dando vita un prodotto ecologico e duraturo, per composizioni sempre diverse, capaci di adattarsi allo stile e alla personalità di ogni casa.

CULT OBJECT
violins



APOLLO E EOLO

Marco Cioni Liutaio | Pistoia

Apollo and Eolo have an unusual peculiarity. The back, the ribs and the neck are made of black locust, an unconventional type of wood, not as popular as the red fir chosen by purists of this craft, but which proved to be capable of producing a superior sound reminiscent of 18th-century violins. The veins that characterise the black locust wood along with the maple used in the top give the instrument a very distinct appearance, while the home-made paint is obtained by manually processing fossil amber. Marco Cioni, master luthier and watchmaker, combines his experience in watchmaking and goldsmithing with the instrument-making craft to add special processes and gold finishes to his creations.

Apollo ed Eolo vantano una insolita peculiarità. Il fondo, le fasce e il manico sono stati ricavati dal non convenzionale legno di robinia che, sebbene non sia l'abete rosso prescelto dai puristi della professione, ha rivelato una sonorità superiore e reminiscente dei violini settecenteschi. Le venature che contraddistinguono il legno di robinia, combinate all'acero della faccia superiore, rendono lo strumento a primo impatto riconoscibile, mentre la vernice casareccia è ottenuta per mezzo dell'ambra fossile manualmente trattata. Marco Cioni, maestro liutaio e orologiaio ha unito la sua precedente specializzazione in orologeria e arte orafa alla liuteria inserendo nelle sue opere particolari lavorazioni e finiture realizzate in oro.



MARE

Martini Gioielli | Livorno

Established in 1999 in the heart of Livorno, the Martini Gioielli goldsmith workshop transforms ideas into unique jewels. It is a family-run business where the passion and satisfaction of creating a work of art with your own hands has been handed down from father to son. Each jewel is crafted by expert hands who combine the ancient goldsmithing art with modern techniques such as laser engraving. 18K gold, 925 silver and natural stones are merged into exclusive pieces, often inspired by the sea and emotions. Each jewel recounts a different story, the result of patience, empathy and absolute dedication. Excellence is the heart and the authentic soul of this place. The photo shows a sculpture ring in gold and silver, decorated with pearls, enamel and stones: a tribute to the poetic energy of the sea.

Nel cuore di Livorno, dal 1999, il laboratorio orafo Martini Gioielli trasforma idee in gioielli unici. Un'attività familiare in cui la passione e la soddisfazione di creare dalla materia un'opera d'arte si è tramandata da padre a figlio. Ogni creazione nasce da mani esperte, che uniscono l'arte antica dell'oreficeria a tecniche moderne come l'incisione laser. Oro 18 kt, argento 925, pietre naturali si fondono in pezzi irripetibili, spesso ispirati al mare e alle emozioni. Ogni gioiello è un racconto su misura, frutto di ascolto, empatia e dedizione assoluta. Un luogo dove l'eccellenza è autenticità e cuore. In foto, un anello-scultura in oro, argento, perle, smalti e pietre: omaggio alla forza poetica del mare.



ROSITA

Ilaria Maltinti | Poggibonsi - Siena

A ring in white gold with brilliant cut diamond and small diamonds in the outline to amplify the light reflections, specifically thought of, designed and made for Rosita. Behind every stone and every line, there is the talent, expertise and creativity of Ilaria Maltinti, goldsmith and designer. She opened her own workshop in 1984 and since then, she has been pursuing her idea of art where shape, matter and desire merge. All her creations start with a drawing which then takes shape thanks to the technique and sensitivity of an artist who knows noble metals and gems intimately, an awareness that she also disseminates as a teacher of goldsmith design. She has won numerous awards. In 2019, she was given the title of Master Craftswoman.

Anello pensato, progettato e fatto per Rosita in oro bianco con diamante taglio brillante e piccoli brillanti in contorno che ne amplificano la luce. Dietro ogni pietra, ogni linea, l'intuizione, la conoscenza e la creatività di Ilaria Maltinti, orafo e designer, che apre la sua bottega nel 1984, dove da allora porta avanti un dialogo costante tra forma, materia e desiderio. Ogni creazione nasce da un disegno, che prende corpo attraverso la tecnica e la sensibilità di chi conosce intimamente i metalli nobili e le gemme, una consapevolezza che trasmette in qualità di docente di progettazione orafo. Ha vinto numerosi premi e dal 2019 ha ricevuto la qualifica di Maestra Artigiana.

CULT OBJECT
ceramic



LUCE TRA GLI ALBERI

Paola Staccioli | Firenze

White stoneware vases produced with the slab technique and then hand-painted and finished with a lustre coating. Paola Staccioli trained in her father Paolo's workshop and found her vocation in ceramics. Thanks to her constant research, she was able to perfect the lustre technique, using enamel and fire to create items which recount vibrant stories. With spontaneous harmony, she celebrates the beauty of this personal world, a microcosm in which earth, fire and colour blend with light. Thus, she gives shape to vases and sculptures infested with tendrils that become iridescent matter. Nature, flowers and oriental motifs inspire here creations where vivid colours and floral patterns form precious mosaics, coming together with surprising spontaneity.

Vasi in argilla bianca con la tecnica delle lastre, poi dipinti a mano e cotti a lustro. Paola Staccioli, formatasi nel laboratorio del padre Paolo, ha trovato nella ceramica il suo medium d'elezione. La sua ricerca costante l'ha portata a perfezionare la tecnica del lustro, dando vita a opere dove smalti e fuoco creano racconti vibranti. Con armonia spontanea, celebra la bellezza di un universo domestico, un microcosmo in cui terra, fuoco e colore si uniscono alla luce. Nascono così vasi e sculture invase da spirali vegetali, trasformandosi in materia iridescente. La natura, con fiori e motivi orientaleggianti, ispira le sue creazioni, dove cromatismi vivaci e motivi floreali formano mosaici preziosi, aggregandosi con sorprendente spontaneità.

CULT OBJECT
furniture



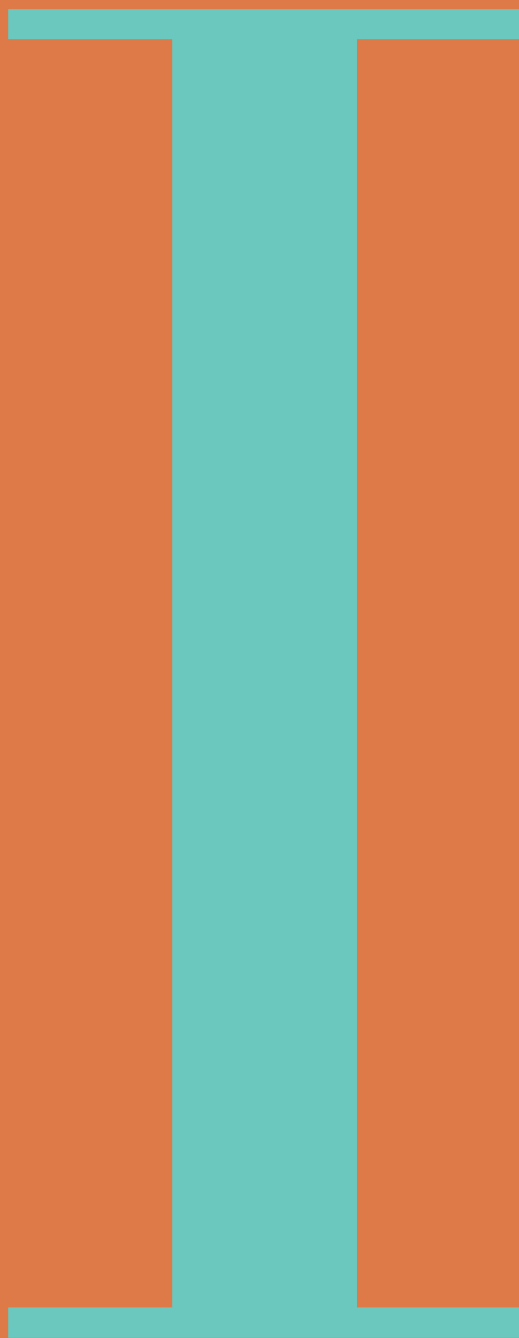
ARCA VINARIA

Davide Palardi | Paternò - Catania

Davide Palardi is a designer and craftsman from Paternò near Catania. He designs unique pieces of furniture combining various types of wood with metal, glass, leather, stone and weathering steel. Arca Vinaria is a creation in raw cornish oak with lava stone shelves, all enamelled by hand, almost like traditional embroidery preserving the slowness of the work. Every detail such as the crystal, the leather, the volcanic ash that becomes stone, recounts a story without any need to hurry or be fashionable. On the top, a cigar box dug into the wood designed to welcome the gesture, not the object. Only a few glasses, a poem in dialect, and a warm light that invites you to stay. Arca Vinaria does not furnish: it withstands. It is a memory that keeps returning.

Davide Palardi è designer e artigiano di Paternò vicino a Catania e realizza pezzi unici d'arredo abbinando le varie essenze del legno a metallo, vetro, pelle e pietra, acciaio corten. Arca Vinaria è la struttura in rovere grezzo, con mensole in pietra lavica smaltata a mano come un ricamo antico e custodisce la lentezza del fare. Ogni dettaglio come il cristallo, la pelle, la cenere vulcanica che si fa pietra racconta una storia che non ha fretta e non ha moda. Nel piano, un humidor scavato nel legno accoglie il gesto, non l'oggetto. Pochi bicchieri, una poesia in dialetto, una luce calda che invita a restare. Arca Vinaria non arreda: resiste. È memoria che continua a parlare.

ITALIA
su misura



italia-sumisura.it is the portal to embark on a digital journey to discover Italy's artisanal excellence. A project by OMA - Osservatorio dei Mestieri d'Arte, Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte and Gruppo Editoriale publishing house, which aims to be a permanent observatory on the best workshops and ateliers that carry forward the great heritage of arts and crafts.

italia-sumisura.it è il portale per intraprendere un viaggio digitale alla scoperta delle eccellenze artigiane d'Italia. Un progetto di OMA - Osservatorio dei Mestieri d'Arte, Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte e la casa editrice Gruppo Editoriale, che vuol essere un osservatorio permanente sulle migliori botteghe e i migliori atelier che portano avanti il grande patrimonio dei mestieri d'arte.

ITALIA
su misura

italia-sumisura.it





Selargius (CA)
MARIA GIULIANA COLLU

Ceramic

In her creations, Giuliana Collu combines the passion for clay and for her homeland, Sardinia, of which, through her works, she describes the history and beauty.

Nei suoi lavori Giuliana Collu unisce la passione per l'argilla e quella per la sua terra, la Sardegna, di cui attraverso le sue opere racconta la storia e la bellezza.



Perugia
CA D'OR GIOIELLI

Jewellery

It is the workshop of Ines Renate Döllert, a German gold artist, who has been living and working in Perugia, where she makes jewellery with an unmistakable design.

È il laboratorio di Ines Renate Döllert, artista orafa tedesca, che vive e lavora a Perugia, dove realizza gioielli dal design originale ed inconfondibile.



Longobucco (CS)
CELESTINO TESSUTI D'ARTE

Fabrics

Historic workshop in Longobucco that served the royal family and some of the leading fashion houses: finest fabrics used for coverlets, tapestries, carpets, doilies, household linens and trousseau.

Storica bottega a Longobucco che ha servito la casa reale e importanti case d'alta moda: tessuti preziosi utilizzati per copriletto, arazzi, tappeti, centri, biancheria per la casa e per il corredo.



Zoagli (GE)
GIUSEPPE GAGGIOLI

Fabrics

From 1932 to today, the weaving of damasks, velvets and silk is done by hand on historic looms, according to an art handed down from father to son.

Dal 1932 ad oggi, la lavorazione di damaschi, velluti e seta è eseguita rigorosamente a mano su telai storici, secondo un'arte tramandata di padre in figlio.



Volterra (PI)
L'ISTRICE

Etchings

Located on one of Volterra's most characteristic streets, L'Istrice is a workshop-laboratory that produces beautiful original etchings, engraved entirely by hand on zinc or copper plate.

Situato in una delle vie più caratteristiche di Volterra, L'Istrice è un laboratorio-bottega che realizza bellissime acqueforti originali, incise completamente a mano su lastra di zinco o rame.



Firenze
IL BRONZETTO

Metalworks

Founded in 1963 as a small workshop, today Il Bronzetto is an artisan company whose creations are admired worldwide. A blend of ancient know-how, new ideas, and high-tech processes.

Nata nel 1963 come piccola bottega, oggi Il Bronzetto è un'azienda artigiana che produce manufatti apprezzati in tutto il mondo. Un compendio di antichi saperi, nuovi contenuti e processi ad alta tecnologia.



Napoli
LIUTERIA CALACE

Lutherie

Calace luthier's workshop has been making plectrum instruments – mandolins, mandolas and the liuto cantabile, known and popular all over the world – since 1825.

La liuteria Calace dal 1825 si dedica alla realizzazione di strumenti a plettro come mandolini, mandole, mandoloncelli e liuti cantabili, conosciuti e apprezzati in tutto il mondo.



Santa Sofia (FC)
PEROMATTO

Art prints

A textile block printing workshop born from the passion of Giulia and Antonio that sinks its roots in the artisanal tradition of hand printing and 'rust printing', particular to the Romagna region.

Una stamperia d'arte tessile nata dalla passione di Giulia e Antonio e che affonda le sue radici nella tradizione della stampa a mano romagnola e della stampa a ruggine.



Udine
ARTEVIVA

Fabrics

Arteviva, in harmony with its name, creates fabrics with the energy and spirit of those who do not rest, continuing research and exploration of new forms.

Arteviva, in armonia col proprio nome, lavora il tessuto con l'energia e lo spirito di chi non si adagia, ma continua la ricerca e l'esplorazione di nuove forme.



Firenze
LIVERANO

Tailoring

Antonio Liverano, a traditional tailor. Only he cuts the fabrics and takes the measurements, working still today to the principles of the old Florentine school.

Sarto di grande tradizione, Antonio Liverano. Solo lui taglia e prende le misure, lavorando nel pieno rispetto dei dettami della vecchia scuola fiorentina.



Trapani
FIENZA ROSSO CORALLO

Jewellery

The Fiorenza family has run the ancient goldsmith's workshop since 1921, creating the most exquisite pieces using all types of precious materials: coral, ivory, pearls, gemstones, silver and gold.

Dal 1921 la famiglia Fiorenza gestisce l'antico laboratorio di arte orafa e realizza le più esigenti creazioni utilizzando tutti i tipi di materiali preziosi: corallo, avorio, perle, pietre preziose, argento e oro.



Ortisei (BZ)
JUDITH SOTTRIFFER

Dolls

Judith Sottriffer makes old Val Gardena dolls: a tradition that was already going strong in the 1700s. From one metre to one and a half centimetres, her dolls are always smiling.

Judith Sottriffer realizza le vecchie bambole della Val Gardena, una tradizione consolidata già nel '700. Da un metro a un centimetro e mezzo alle sue bambole non manca mai un sorriso.

MARBLE, HANDS AND MEMORY

AT LARDERIA FAUSTO GUADAGNI, TIME IS MEASURED IN AGEING
YEARS AND FOOD RECOUNTS THE FLAVOUR OF HISTORY

MARMO, MANI E MEMORIA.

LARDERIA FAUSTO GUADAGNI, DOVE IL TEMPO SI MISURA
IN STAGIONATURE E IL GUSTO PARLA DI STORIA

by Davide Paolini

Who would ever have thought that the **ancient marble basins of Colonnata** – a hamlet in Carrara at the foot of the Apuan Alps – would be used to produce a delicacy such as **lard**, often considered simply a by-product of pork.

The basins used must be built from a single block dug from a special place in the mountains, the “canaloni”, where diggers obtain the marble that is considered the best for preserving flavours and aromas due to its extraordinary porosity. The **Lardereria of Fausto Guadagni** is rooted in the history of this gastronomic field. In its underground cellar, the fattiest part of the layer of lard on the pig's back is cleaned immediately after slaughter and stored in the basin dug from the marble block.

Also the inside of the basin requires its own specific preparation.

Here it is called the ‘carniciata’: the surface is rubbed with garlic and a secret mixture of aromas different from each producer.

One of the experts of this art is Fausto Guadagni, who has taken over the business of his father, one of the first artisans to be involved in this activity. Fausto does the preparation **entirely by hand** and **only in the coldest months in compliance with the production method indications**.

*Chi avrebbe mai pensato che le **conche di marmo millenario di Colonnata** (frazione di Carrara ai piedi delle Alpi Apuane) avrebbero potuto offrirci una golosità come il **lardo**, altrimenti ritenuto un prodotto secondario del maiale. Conche sì, ma soprattutto quelle ottenute dai cavatori, da un blocco di marmo, di un luogo della montagna, ‘i canaloni’, che viene ritenuto il migliore conduttore di sapori e profumi per la sua straordinaria porosità. La **lardereria di Fausto Guadagni** incarna la storia di questo giacimento gastronomico, dove nella cantina sotterranea, lo strato di lardo della schiena del maiale, poco tempo dopo la macellazione, ripulito della parte più grassa, viene appunto messo nella vasca scavata nel blocco di marmo. Anche la conca ha una sua specifica preparazione, chiamata in luogo ‘carniciata’, cioè strofinata con aglio e aromi, di cui ogni produttore ha il segreto della preparazione. Su questa arte eccelle Fausto Guadagni, che prosegue l’attività del padre, uno dei primi artigiani ad aver intrapreso questa attività. La lavorazione di Fausto avviene **tuttora a mano, solo nei mesi più freddi, come da disciplinare**, per rispettare le condizioni della **lunga stagionatura**, che avviene dentro le conche insieme a sale, erbe, spezie senza additivi o conservanti.*



Fausto Guadagni preserves the history and art of Colonnata through its Lardo di Colonnata and other traditional agri-food products

CURIOSITY

Did you know...

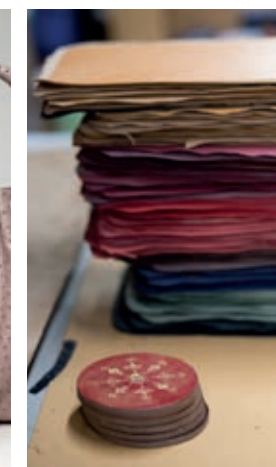
LO SAPEVI CHE...

In Florence you will find a range of high-end terracotta products, entirely made and enamelled by hand. They are produced by the creative artisans of Cooperativa Sociale Made in Sipario Onlus, a co-operative which gives people with disabilities an opportunity for social and work integration in collaboration with ceramics and design experts.

For these special artists, the 'Slow Tile' is like a white sheet on which they can express themselves, turning gestures and signs into unique and unrepeatable patterns to create collections much appreciated by customers with refined taste and culture.

Esiste a Firenze una linea di prodotti di alta gamma realizzati in cotto fatto e smaltato a mano che nasce dal lavoro dei creativi della Cooperativa Sociale Made in Sipario Onlus che offre a persone con disabilità una reale opportunità di integrazione socio-lavorativa in collaborazione con esperti maestri di ceramica e design.

'Slow Tile' – letteralmente 'piastrella lenta' – è per gli artisti speciali come un foglio bianco sul quale esprimersi, traducendo gesti e segni in pattern originali e irripetibili, che danno vita collezioni apprezzate da un pubblico con gusti e sensibilità raffinati.



Via San Giuseppe 5R Firenze | ph. (+39) 055.244.533/4
www.scuoladelcuioio.com



STEFANO RICCI
Crafting the Arts

stefanoricci.com